Choralia (65)

ottobre 2011
Periodico di informazione corale dell'U.S.C.I. Friuli Venezia Giulia - aderente alla FE.N.I.A.R.CO.
Poste Italiane Spa – Spedizione in abbonamento Postale D.L. 353/2003 art. 1 – comma 2 (conv. In L. 27/02/2004 n. 46) NE/PN

Gregoriano in regione

Cinquanta volte Seghizzi

Ricordo di Gianpaolo Coral

PRESIDENTE: Franco Colussi

Choralia (65)

PERIODICO DI INFORMAZIONE CORALE A CURA DELL'USCI FRIULI VENEZIA GIULIA

ISSN 2035-4843
ANNO XVI - N. 65 - Ottobre 2011

Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96
ISCRITTO AL REGISTRO PERIODICI AL N° 410
CON AUTORIZZAZIONE DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI PORDENONE IN DATA 30/06/1995

Editore amministrazione pubblicità
USCI Friuli Venezia Giulia
33078 San Vito al Tagliamento (PN)
Via Altan, 39
tel. 0434 875167 - fax 0434 877547
e-mail: choralia@uscifvg.it - www.uscifvg.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Lucia Vinzi
Via Del Carso, 15 - 34078 Poggio Terza Armata (GO)
tel. 0481 960669 - l.vinzi@alice.it

COMITATO DI REDAZIONE

Sandro Bergamo
Via Stella, 23 - 3308 Prata di Pordenone (PN)
bergamos@interfree.it

Luisa Antoni
Via di Noghere, 27/b - 34015 Muggia (TS)
tel. 040 231022 - davlu@libero.it

Letizia Donnini
Via Garibaldi, 9 - 34070 Fogliano (Go)
letidonnini@alice.it

Francesco Calandra
Via A. Diaz, 19 - 34124 Trieste
filocalandra@libero.it

Hanno collaborato
Lucia Ludovica De Nardo, Gianni De Pol, Anna Maria Fotia, Luca Canzian, Monica Malachin, Adriano Martinolli d'Arcy, Rossana Paliaga, Daniele Pellegrin D'Olivo, Ivan Portelli, Vili Prinčič, Silvia Tarabocchia, Cristina Turrin, Dalia Vodice.

Abbonamento 2011
Quota annuale per 4 numeri €15 sul c/c postale 12512596 intestato a USCI Friuli Venezia Giulia via Altan, 39 33078 S. Vito al Tagliamento (PN)

Progetto grafico
Carlo Del Sal design

Stampa
Poligrafiche San Marco - Cormons (GO)

Numero chiuso il 30/08/2011

INVIO FOTO PER LA PUBBLICAZIONE
Per motivi tecnici e di qualità della pubblicazione, è necessario che le foto che pervengono alla redazione siano corrispondenti ad alcuni parametri che permettono la buona qualità della stampa delle stesse. Invitiamo pertanto tutti coloro che inviano le foto ad attenersi a quanto segue: foto in dimensione reale (100%); risoluzione: 300 pixel/pollice oppure 120 pixel/cm; il peso finale di un'immagine con metodo colore RGB di dimensioni 15x10 cm dovrà essere di 6 mb, il peso di un'immagine con metodo colore SCALA DI GRIGIO di dimensioni 15x10 cm sarà di 2 mb. In caso di invii non rispondenti a questi parametri la redazione non potrà garantire la stampa ottimale delle foto.

INDICE

LA VIA LATTEA DEL GREGORIANO NELLA REGIONE

Silvia Tarabocchia

Cento miliardi sono le stelle che compongono la Via Lattea: grandi, medie, piccole, lontane, vicine, più o meno luminose, ma tutte concorrono a formare quell'incantevole nastro luminoso che da millenni ha affascinato l'umanità.
Sicuramente meno numerosi, ma forse non tanto quanto ci aspetteremmo, sono i luoghi di culto, dalle grandissime cattedrali alle più piccole cappellette che costellano il Camino de Santiago, che proprio da questa sua particolarità ha preso pure il nome di Via Lattea.
Ancora – e questa volta veramente tanto – meno numerosi, sono i gruppi vocali che, sotto l'egida di Verbum Resonans, hanno costellato questo mese di luglio nella nostra regione: dai grandi nomi agli ensembles "figli" dei seminari, come quelli diretti da Paolo Loss e da Giovanni Zanetti, fino a gruppi più piccoli, ma tutti uniti nella volontà di coltivare e tener vivo, nella pratica liturgica, questo immenso insieme di canti che, dopo mille anni di presenza costante in ogni chiesa d'Occidente, negli ultimi decenni sembra essere esiliato in un microcosmo di appassionati di archeologia liturgico-musicale o, peggio ancora, impropriamente identificato con un esiguo gruppo di canti devozionali che, pure apprezzabili e tradizionalmente amati dai fedeli, hanno ben poco in comune con l'autentico Canto Gregoriano.
Ma grazie all'USCI Friuli Venezia Giulia, ai Seminari di Rosazzo ed al professor Albarosa, ogni anno, nelle sere d'estate, nella nostra regione si accendono, come le stelle dopo l'imbrunire, queste luci, dalle più splendenti alle più piccine, che dimostrano quanto questa tradizione sia ancora viva e per una non irrilevante parte dei fedeli rappresenti ancora il modo più intenso e profondo di vivere e trasmettere la Parola sacra.
Tra gli avvenimenti più significativi di quest'anno, accanto alla splendida serata che la Schola gregoriana Aurea Luce, diretta dal maestro Toffoli, ha dedicato a San Marco, ed alla Santa Messa che ha

coronato i Seminari con il coro degli allievi, ci sono stati i due concerti che i Cantori gregoriani di Cremona, diretti da Fulvio Rampi, hanno tenuto a Rosazzo e ad Aquileia: anche qui un programma estremamente curato e coerente, pur nella sua varietà, incentrato sul concetto di "Offerta musicale", in cui la Parola si fa preghiera e viene restituita al Signore nella sua forma più nobile ed intensa, il canto, divenendo "sacrificium vocis", la voce che si fa sacra.
Filo conduttore della serata sono stati gli Offertori, che tra i canti della Messa sono i più ornati, in cui la libera espressione dell'emozione intima nella proclamazione della Parola si apre in grandi melismi ed ampie volute sonore, a cui, specularmente, corrispondevano altri canti in stile semplice o recitativi liturgici: antifone dell'Officio, letture e sequenze, che ripresentavano lo stesso testo in una veste molto più umile ma non per questo meno efficace. Il tutto introdotto da un Inno, tipico canto processionale utilizzato per l'ingresso del coro.
I Cantori hanno confermato una volta di più il loro altissimo livello qualitativo, sia nel rigoroso rispetto del fraseggio, come viene indicato nelle più antiche testimonianze manoscritte, sia nella accuratissima gestione della vocalità. Il perfetto impasto sonoro, la grande uniformità delle voci nelle parti solistiche, il grande equilibrio nel ritmo, che non si sbilancia mai né verso un'accademica sottolineatura dell'aspetto semiologico né verso un compiacimento virtuosistico poco consono al ruolo di questo repertorio, sono impeccabili.
La pacata sonorità del registro più grave si riscalda in una morbida intensità quando la melodia sale verso l'acuto, la Parola è sempre chiarissimamente intellegibile, il respiro della frase è sempre ampio e tranquillo: anche in un contesto extra-liturgico come quello di un concerto, si sente vibrare in ogni momento la grande esperienza di fede che questo canto sottende, e che si trasmette immediatamente all'ascoltatore.
Il pubblico di Rosazzo, folto nonostante il tempo inclemente, e altamente qualificato perché costituito principalmente dagli allievi dei seminari, ha voluto coronare la serata con generosi applausi, e così pure il giorno seguente, nella vastità della basilica aquileiese, il successo è stato pari all'eccezionale qualità della proposta.

Dopo un secolo e mezzo di studi filologici intenti a ricostruire il canto gregoriano nella sua forma originaria e più pura, all'idea iniziale di un canto monolitico, uguale in ogni luogo e tempo, rispetto al quale tutto ciò che vi si discosta è segno di corruzione del dettato originale, si va sostituendo la convinzione che il canto gregoriano avesse anche i suoi dialetti, più meno diversificati dalla *lingua*. E ciò che avveniva sul piano sincronico può essere visto su quello diacronico: se è indubbio che l'edizione *medicea* costituisce un fenomeno di decadenza dovuto ad un mondo che non conserva più la memoria di quel canto, non può essere giudicata con lo stesso metro ogni evoluzione del canto monodico che, da quel linguaggio vivo che era (e che è) si trasforma nel tempo.

Questa impostazione consente di ascoltare in sede concertistica repertori altrimenti esclusi per la loro presunta marginalità. È il caso del concerto presentato a Prata di Pordenone, nella chiesa di san Giovanni, dalla Schola Gregoriana Aurea Luce diretta da Renzo Toffoli lo scorso 6 luglio. Un concerto che ha scavato nel repertorio della basilica di San Marco a Venezia: una basilica non dipendente dal patriarca ma dal doge di una Repubblica gelosissima della propria autonomia, autonomia che esprimeva anche attraverso la liturgia e la musica ad essa collegata.

Tra i momenti più importanti, massima festa civile che si riveste della solennità religiosa, la ricorrenza di San Marco, patrono della città.

Un rapporto identitario nato dalla leggenda che vuole l'evangelista rifugiato nelle isole della laguna e che si rinforza, otto secoli dopo, con l'avventurosa traslazione delle reliquie, trasportate furtivamente da mercanti veneziani per metterle al sicuro da possibili azioni delle autorità mussulmane di Alessandria.

Il racconto della vita di Marco, che costituisce la prima parte del concerto affidato alla sezione maschile della schola, è interamente esposto da numerose antifone, che narrano la sua vicenda fino al crudele martirio finale.

Le vicende legate alla traslazione sono state invece oggetto della seconda parte del concerto, affidata alle voci femminili.

La lettura della vita di san Marco e delle vicende del trafugamento delle sue reliquie hanno accompagnato l'intera serata, introducendo, meglio di ogni spiegazione, il canto delle antifone: un clima di narrazione seguito con attenzione e partecipazione dal numeroso pubblico, che della Schola Aurea Luce ha apprezzato la capacità espositiva non meno di quella interpretativa.

Sandro Bergamo

LA MUSICA È LO MIO CORE

Ivan Portelli

l'appuntamento che l'USCI regionale dedica alla polifonia profana rinascimentale è stato proposto quest'anno a Gradisca d'Isonzo quale ultimo evento di una giornata densa di appuntamenti: la festa per i 35 anni dell'USCI della Provincia di Gorizia.
Protagonisti il Gruppo corale Ars Musica di Poggio Terza Armata (GO) diretto da Lucio Rapaccioli e Lucia Vinzi e l'Ensemble madrigalistico del Coro Polifonico S. Biagio di Montorso Vicentino (VI) diretto da Francesco Grigolo.
Pur in una serata dedicata ad un programma ben preciso sotto il profilo musicale, si sono potuti apprezzare una bella varietà di proposte ed approcci che lasciavano intendere approfondimenti tecnici e musicali peculiari.
Il gruppo Ars Musica ha proposto il risultato di un lavoro di maturazione interno che già persegue da qualche anno. Il repertorio proposto era incentrato prevalentemente sul rinascimento inglese, di età elisabettiana, con alcune puntate nella produzione tedesca ed italiana.
Colpisce l'approccio esecutivo, per molti versi coraggioso ed impegnativo. All'interno del coro infatti si sono formati una serie di piccoli gruppi che si alternavano nella proposta dei diversi brani.
Un grande lavoro che ha coinvolto l'insieme dell'organico, dando modo a tutti i coristi di sviluppare la propria indipendenza (in genere nei gruppetti vi erano di solito due cantori per singola voce), mirando a ricreare un suono leggero e preciso, particolarmente consono e stilisticamente aderente al programma proposto.
Diversa è stata la scelta del Coro S. Biagio che, presentandosi nella formazione con cui affronta la letteratura madrigalistica, ha privilegiato l'insieme del coro.
Alle voci si sono aggiunti il clavicembalo e la viola da gamba, del tutto in linea con la prassi esecutiva rinascimentale.

Il programma presentava opere di alcuni tra i più significativi autori dell'epoca, prevalentemente di ambito italiano ed inglese.
Belli gli interventi solistici dei due strumentisti, Alberto Barbetto, clavicembalo, e Silvia De Rosso, viola da gamba, che hanno indubbiamente arricchito il programma, cercando nel complesso di ricreare una equilibrata commistione tra voci e strumenti.

La piacevolezza del concerto è stata particolarmente apprezzata da un pubblico numeroso, che la piccola sala consigliare del Comune di Gradisca non riusciva a contenere.
Una conclusione del tutto consona ad una manifestazione particolarmente riuscita per la coralità goriziana.

CALEIDOSCOPICO CORAL

RICORDO DEL MAESTRO SCOMPARSO ALL'INIZIO DI QUEST'ANNO (17.02.2011)

Adriano Martinolli d'Arcy

Il maestro Coral è forse fra le persone che hanno segnato, con l'esempio e la personalità, il maggior numero di studenti, me compresa, del Conservatorio di Trieste. Non appariscente, per certi versi schivo, ma solidamente presente, disponibile e coerente con le sue scelte, testimone di un modo di vivere e convivere con la vocazione musicale che va al di là delle individuali preferenze strumentali e professionali, è riuscito a fare delle "ore di coro", per chi era disposto a coglierlo, un momento di formazione umana… [ ].

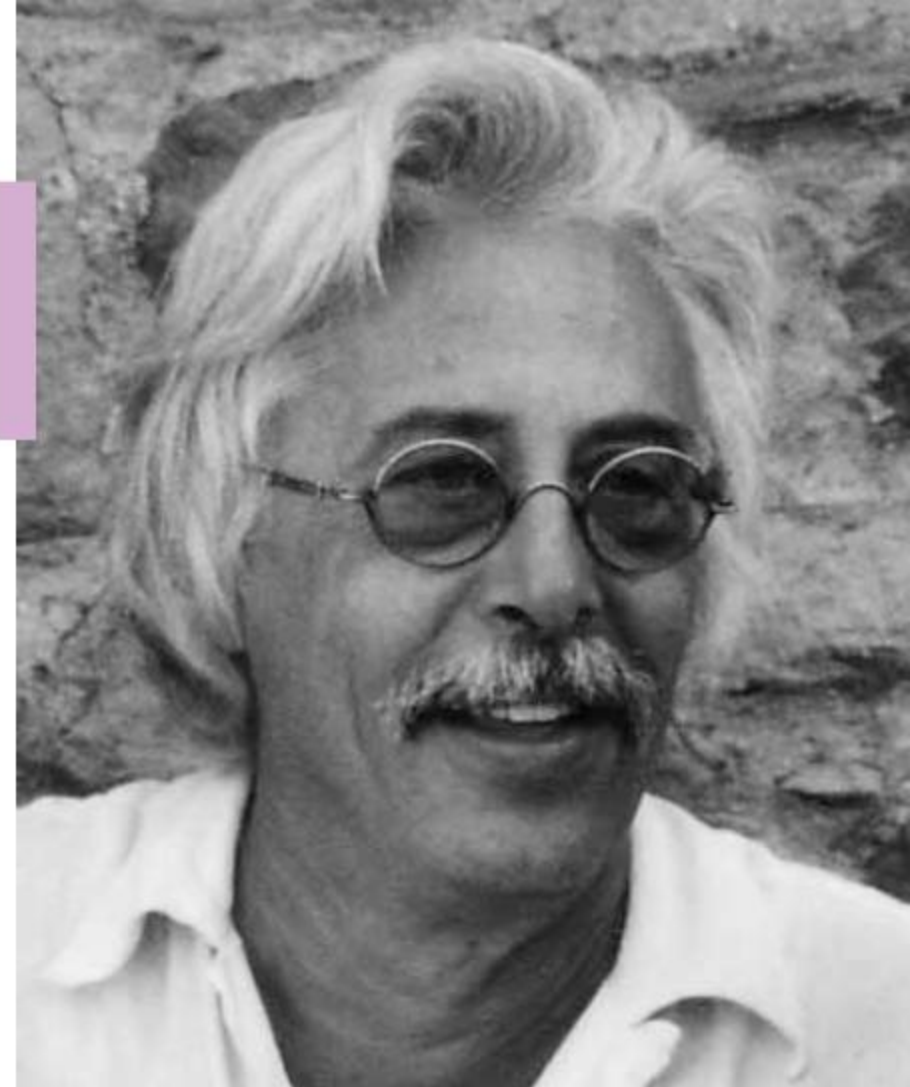
Con queste parole, nel numero 22 di Choralia datato Dicembre 2000, Valentina Longo introduceva una bella intervista al maestro Giampaolo Coral; uno scritto che rileggo oggi con il cuore pieno di nostalgia ora che il maestro è scomparso alcuni mesi or sono; una scomparsa prematura che ha lasciato un grande vuoto nella vita culturale di Trieste e un grande rimpianto in tutti quelli che lo hanno conosciuto, amato e stimato.

Anche nel mio caso il rapporto con il maestro Coral inizia nelle aule del Conservatorio, dapprima come allievo poi come collega e infine come amico profondo.

All'inizio degli anni '80 il Coro del Conservatorio di Trieste, di cui anch'io facevo parte, inizia, sotto la guida del maestro Coral una intensa attività esterna al Conservatorio, superando quelli che erano i naturali limiti delle lezioni di "esercitazioni corali", proiettandosi ben al di là dei confini regionali grazie alle personali relazioni e al credito di cui godeva il maestro: più volte cantammo a Barcellona (al festival mundial de coros), nei paesi Baschi, Svizzera, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacca, Serbia, Croazia e Ungheria.

Io personalmente conservo un ricordo vivace di quel periodo – allora ero un giovane studente di composizione – quando nei momenti più inaspettati, il maestro, prendendo spunto da una o l'altra partitura, si librava in disquisizioni di estetica della musica, di filosofia della musica, di analisi del linguaggi del nostro

tempo; disquisizioni mai fatte con cattedratico autocompiacimento bensì con la semplicità di chi ti rivela la bellezza di un fiore con la sincera e generosa intenzione di trasmettere un suo sapere, un suo pensiero. Ben più di un maestro!
Uomo dalla straordinaria onestà intellettuale e soprattutto Uomo Libero, svincolato da dogmatismi: il suo agire compositivo, filtrando inizialmente la scuola neo-Weberniana di Darmstadt si è evoluto attraverso un lungo, faticoso percorso di autoanalisi e autocritica, giungendo ad un linguaggio molto personale, autentico, guidato da un istinto molto forte, sempre coerente e mai incline ai manierismi del linguaggio contemporaneo che egli aborriva e immediatamente smascherava.
La sua poetica ha spesso attinto agli altri campi dell'arte ai quali – da vero artista – era sempre attento: dal teatro alla poesia e dalla letteratura alle arti figurative; è sufficiente scorrere velocemente il copioso catalogo della sua musica per rendersene conto.
Nondimeno egli era attento alle vicende dell'Uomo contemporaneo ed ai suoi drammi: ne sono un esempio il *Requiem per Jan Palach ed altri* del 1969 ed il *World Trade Center Requiem* del 2001, dedicato alle vittime innocenti dell'attentato dell'11 settembre, più volte eseguito in Italia ed all'estero.

Proprio con l'esecuzione del *Requiem per Jan Palach ed altri* del 1969, Giampaolo Coral ha colto il primo successo internazionale a 26 anni in Germania, seguito poi nel 1971 dal *Magnificat* per orchestra e soprano, premiato dal Concorso "Premio Musicale Città di Trieste" ed eseguito al Teatro Verdi di Trieste, ripreso poi nel 1973 alla Grosser Musikvereinssaal di Vienna dalla ORF Symphonie Orchester e nel 1976 dall'Orchestra della RAI di Milano.
Buona parte della sua attività riguarda opere orchestrali, come ad esempio *Metamorfosi per pianoforte e orchestra*, *Sei pezzi per orchestra*, *Suite per orchestra* premiata nel 1978 a Montecarlo, *Dolce, calmo sorridente*, un omaggio a Richard Wagner, a 100 anni dalla morte, il Concerto per violino e orchestra *Amras*, ispirato dall'omonimo racconto di Thomas Bernhard, premiato e successivamente eseguito in Spagna; vi è poi il bellissimo concerto per flauto e orchestra *Tout à coup e comme par jeu* del 1982, premiato anch'esso dal "Premio Musical e Città di Trieste" ed eseguito dall'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste con il solista Roberto Fabbriciani la cui esecuzione è stata recentemente pubblicata in allegato alla rivista FaLaUt.
Non mancano inoltre le composizioni per il teatro tra cui "*Favola*", rappresentata nella stagione 1981-1982 del Teatro di Trieste, l'opera da camera "*Il canto del cigno*", premiata al Concorso Internazionale Carl Maria von Weber di Dresda ed andata in scena nel 2003 al Teatro Verdi di Trieste sotto la mia stessa direzione, e l'opera da camera *Demoni e fantasmi notturni della città di Perla*, presentata al Mittelfest di Cividale nel 1999 e replicata a Zagabria nell'anno successivo, ed infine l'opera "*Mr. Hyde?*" allestita nel 2008 al Teatro Verdi di Trieste.
Il Catalogo delle composizioni del maestro Coral si allarga poi ad una cospicua produzione di musica da camera, per ensemble, per strumenti soli e ad un gran numero di Lieder.
Di una certa rilevanza è anche il suo catalogo di musica corale, malgrado egli si sia gradualmente staccato dallo strumento corale quale mezzo espressivo per le sue composizioni: inizialmente ispirata dalla letteratura liturgica e continuamente alimentata dall'attività legata all'insegnamento al Conservatorio triestino, la sua musica corale risulta sempre di grande impatto emotivo e caratterizzata dalla buona

conoscenza dello strumento vocale e del coro.
A fianco della giovanile e ben nota *Ave Maria* del 1965, pubblicata dalla Pizzicato nella duplice versione per coro misto e per coro femminile, e dell'*Inclina aurem Tuam* per coro spaziato a 8 voci del 1975, più volte eseguito anche in Regione nella versione originale per coro misto e quella per coro virile, vi sono innumerevoli altri interessantissimi brani che val la pena di elencare.
Puer natus est del 1968 per coro misto. *Kyrie* per coro a quattro voci miste, senza indicazione di data di composizione. *Autunno,* tormentato brano su testo di Ennio Emili nella duplice versione per coro femminile e coro misto datato 1978 completamente a cappella se non per uno schiacciante accordo del Pianoforte assieme ad un Tam Tam sulle parole finali "Morte". Su gentile concessione della signora Monika Coral pubblichiamo in questo numero il manoscritto della versione per coro femminle.
Ed è subito sera, breve brano per 8 voci maschili su versi di Salvatore Quasimodo del 1982, pubblicato del numero 22 di Choralia nel 2000 e successivamente da Pizzicato. Il brano è stato dedicato all'Ottetto Triestino; *Come away*, brano scritto per 8 voci maschili a cappella su testo di Ungaretti e Shakespeare; *Piccola lirica corale* su testo di François Villon (la danza macabra) del 1988 per coro misto a cappella; *Per coro a cappella (musica del silenzio)*, brano del 1976, che, a dispetto del titolo, necessita di un buon numero di percussioni e pianoforte, oltre ad un coro numeroso che si divide fino a 16 voci. *Mottetto*, brano scritto per coro misto a 5 voci. *Signum magnum*, complesso brano per 6 solisti e coro a 8 voci, scritto nel 1985 su testo tratto dall'Apocalisse di San Giovanni ed inserito nell'opera *Mr. Hyde?*. *Variazioni su "Lasciatemi morire"* di Monteverdi per coro e strumenti (flauto, corno, arpa, tuba, tam-tam, pianoforte, contrabbasso); *Stabat Mater* per ensemble vocale a 16 voci e strumenti (flauto, corno, arpa, pianoforte, contrabbasso); *Aloe* per coro misto (ensemble vocale) e 5 ottoni (2 trombe, 2 tromboni, trombone basso); *Uvod* brano scritto nel 1987 per due cori misti e due triangoli su tre testi sovrapposti in inglese, italiano e sloveno di Shakespeare, Dante e Simon Gregorcic. La partitura è edita dalla Pizzicato Helvetia. Il brano Uvod, esempio significativo della poetica compositiva del maestro Coral, verrà eseguita a Trieste dal magnifico Saarbrücken Kammerchor diretto da Georg Grün il 5 novembre prossimo alla chiesa Luterana, in apertura del 25° Festival TRIESTE PRIMA – Internazionali con la musica Contemporanea, festival di cui il maestro Coral era direttore artistico e promotore e che quest'anno sarà necessariamente intitolato alla figura del maestro scomparso.
Dando uno sguardo complessivo a tutta la produzione corale del maestro ed accostandola ad altri lavori strumentali dello stesso compositore ci si rende conto che il linguaggio usato ha sempre un suo marchio molto peculiare, una coerenza di fondo che ritroveremo nel corso degli anni; gli elementi che danno vita alle sue composizioni , spesso riconducibili a dei *topoi* caratteristici, vengono sottoposti a processi di variazione e modificazione continua dando vita a sempre nuovi e caleidoscopici risultati. È molto interessante a questo proposito studiare la genesi di alcuni brani nelle diverse versioni in cui i differenti elementi vengono agglomerati in modo differente dando vita a nuove cristallizzazioni sonore rivelando molto del pensiero che sta alla base dei processi compositivi del maestro.
La CHROMAS, l'Associazione dedita alla diffusione della Musica Contemporanea che il maestro aveva fondato nel 1987, si sta fin d'ora impegnando nella promozione della musica del maestro Coral e ha intenzione di curare a breve anche la stampa dei brani corali rimasti ancora inediti; quando questo avverrà, ne verrà certamente data appropriata diffusione anche in questa sede.

8. coral "autunno" testo di e. emili

poco allentando
S.
A.
T.
B.
pi not-turni
lu-ci de-let-ti-que
si-re-ne ver-di
bianchi os-pe-da-li
ed i-o
res-pi-ro
più forte
La schie-na
res pi-ro
La schie-na contro il muro ansante
mor-te
pianoforte a 4 mani
con forza
Lasciare vibrare a lungo
Ped.

LA GLORIA DI ERMACORA E FORTUNATO

STORIA, MUSICA E FEDE

Lucia Ludovica De Nardo

Il 1° luglio, presso l'ex monastero di Santa Chiara a Gorizia, nell'ambito di "Note di conversazione. Incontri & dibattiti sulla musica corale", si è tenuto l'incontro di studio "Vittorio Toniutti. Musica sacra nel '900 friulano", presentazione del volume *La gloria di Ermacora e Fortunato. Oratorio per soli, coro e orchestra*, Gorizia, Coro S. Ignazio, 2011. L'evento era il frutto di una collaborazione tra l'USCI, l'Università degli Studi di Udine – sede di Gorizia e il Coro S. Ignazio, a coronamento del primo sforzo divulgativo del progetto MUSIFON – Musica sacra in Friuli tra Otto e Novecento, di cui già si è parlato su queste pagine. La pubblicazione – che consiste nella riproduzione anastatica dell'autografo – propone l'opera più ambiziosa di Toniutti, un oratorio che nel 1951 reinterpreta in moduli personali di alta sagacia costruttiva e sensibilità timbrica il genere portato a nuovo splendore mezzo secolo prima da Lorenzo Perosi; ma preannuncia anche una serie di concerti: quelli già effettuati a Hermagor, Aquileia e Gorizia il 10, l'11 e il 17 luglio e quello che si terrà a Bucarest il 6 dicembre, come sottolineato rispettivamente da Mauro Pascolini (direttore del Centro Polifunzionale di Gorizia dell'Università), Alma Kufahl (presidente del Coro), Franco Colussi e Lorena Fain (presidente e vicepresidente dell'USCI regionale).

Pagina centrale del retaggio ceciliano nel Novecento, *La gloria di Ermacora*

e Fortunato apre quindi una serie di pubblicazioni – seguiranno a ruota i cataloghi tematici dei corpus di Albino Perosa, Giovanni Battista Cossetti, Carlo Rieppi – che offrono un ritratto quanto più possibile dettagliato della vita musicale e religiosa in Friuli tra il XIX e il XX secolo; ma offre anche un'occasione per riflettere sui rapporti tra la vita musicale locale e quella nazionale: anzitutto, come illustrato durante l'incontro da Alessandro Argentini e Lucia Ludovica de Nardo, sulla figura del compositore, gli studi tra Trieste e Padova, la vita tra Udine e la realtà isontina, l'attività organistica e corale, le composizioni sacre e profane (tra cui assumono interesse particolare le liriche su poesie di D'Annunzio e di Biagio Marin), per culminare con l'intervento fuori programma del maestro Orlando Dipiazza, che ha ricordato di Toniutti il contrastato rapporto – che nel contesto assume particolare rilevanza – con le disposizioni conciliari; poi sull'oratorio, che rivela una curatissima orchestrazione, d'importanza almeno pari all'intensità devozionale delle parti solistiche e corali, su testi della liturgia aquileiese e del Vangelo di Luca. Ha concluso il ritratto del genere e dell'opera la contestualizzazione operata da Roberto Calabretto in un ambito, quello della musica sacra, in cui la tentazione del lirismo sfogato, l'ombra del dramma in musica fanno sempre capolino, e in cui più severo si fa l'intervento della gerarchia ecclesiastica: dal Motu proprio di Pio X del 1903, in cui si bandisce qualsiasi contatto con la musica profana, alle esigenze di coinvolgimento e attiva partecipazione dei fedeli alla celebrazione liturgica agitate dal Concilio Vaticano II, che istituiranno nuovi termini di confronto, in una dialettica ancora tutt'altro che sopita fra "autentica" tradizione ecclesiastica e rinnovamento (venuto o meno da "fuori"). Complessità compositiva e istanza di fede ne *La gloria di Ermacora e Fortunato* sono state corroborate dall'intervento musicale a cappella dei Cori S. Ignazio e Spazio Arte, sotto la direzione di Liviano Brumat, e da quello della solista Tanja Pelicon accompagnata da Giorgio Marega. Nelle esecuzioni austriaca, aquileiese e goriziana si è aggiunta l'Orchestra Fil(m)armonica di Mossa, diretta da Fabio Persoglia, che interpreterà l'opera anche a Bucarest, a testimonianza delle ampie dimensioni di un fenomeno di storia, di musica e di fede.

COROVIVO

Confronti corali itineranti del Friuli Venezia Giulia

XIII edizione

Sabato 22 ottobre 2011, ore 20.45
Gorizia, Kulturni center Lojze Bratuž
CONCERTO DI APERTURA
Gruppo vocale Ansibs
di Staranzano (Go)
direttore, Maria Chiara Carpenetti
Corale Zumellese di Mel (Bl)
direttore, Manolo Da Rold

GORIZIA
Kulturni center Lojze Bratuž
Domenica 23 ottobre 2011

PRIMO CONCERTO – ore 10.30

Gruppo corale Ars Musica
Poggio Terza Armata (GO)
Direttore **Lucio Rapaccioli**
Canti popolari istriani nell'elaborazione di Marco Sofianopulo

Coro Alpi Giulie
Trieste
Direttore **Stefano Fumo**
Un gruppo di liriche di Liliana Bamboschek musicate fra colto e popolare

Coro ANA Aviano
Aviano (PN)
Direttore **Maurizio Cescut**
Gocce di storia con le canzoni

Coro Musicanova
Magnano in Riviera (UD)
Direttore **Maria Giovanna Michelini**
150 dall'Unità d'Italia. Il canto popolare: analogie, differenze, prospettive

Coro virile Jezero
Doberdò del Lago (GO)
Direttore **Zulejka Devetak**
Sul Carso

SECONDO CONCERTO – ore 14.30

Collis Chorus
Budoia (PN)
Direttore **Roberto De Luca**
Il verbo degli schiavi e la parola di Dio: dallo spiritual al gospel.

Coro Liceo Oberdan Senior
Trieste
Direttore **Stefano Klamert**
"Musica nuova in forme antiche". Una possibile strada per spiegare la musica colta alle nuove generazioni

Ensemble Armonia Schola Gregoriana
Cordenons (PN)
Direttore **Carmen Petcu**
Il Responsorium graduale nella liturgia dall'Avvento alla Pasqua di Risurrezione

Coro Tacer non posso
Trieste
Direttore **Francesco Calandra**
Autori giuliani del '900

Coro Contrà Camolli
Fontanafredda (PN)
Direttore **Giuliano Goruppi**
Composizioni vocali sacre di Luigi De Grassi

Corale Renato Portelli
Mariano del Friuli (GO)
Direttore **Fabio Pettarin**
L'aurea materia vocale di Eric Whitacre

TERZO CONCERTO – ore 17.30

Voci bianche del Contrà
Fontanafredda (PN)
Direttore **Jessica Lot**
La finalità "didattica" nel repertorio contemporaneo friulano per voci bianche: un breve percorso

Piccolo Coro Artemìa
Torviscosa (UD)
Direttore **Denis Monte**
Britten per giovani voci. Esempi di un'intatta freschezza

Midway Chorus
Cordenons (PN)
Direttore **Laura Zanin**
L'Ave Maria *nella letteratura vocale dal gregoriano ai tempi nostri*

Società polifonica Santa Maria Maggiore
Trieste
Direttore **Janko Ban**
Et ingressus Angelus ad eam dixit: Ave, gratia plena

Coro polifonico S. Antonio Abate
Cordenons (PN)
Direttore **Monica Malachin**
"Non turbetur cor vestrum". Passione e resurrezione nel mottetto attraverso i secoli

Coro femminile Multifariam
Ruda (UD)
Direttore **Gianna Visintin**
Sacre meditazioni: itinerario spirituale nell'universo sonoro di Javier Busto

Concerto finale di gala - ore 20,45
con i cori segnalati in fascia di eccellenza e l'assegnazione del secondo **Gran Premio Corovivo**

CINQUANTA VOLTE SEGHIZZI

L'ANNIVERSARIO DEL CONCORSO CORALE INTERNAZIONALE A GORIZIA

Rossana Paliaga

1a mostra organizzata in occasione del cinquantenario del Concorso internazionale di canto corale Seghizzi nello spazio espositivo della Biblioteca Statale Isontina accoglie il visitatore con elenchi tematici di numeri, dai quasi 1100 cori ai 1325 concerti, seguiti da città e stati rappresentati, relatori degli incontri musicologici, compositori. I grandi numeri sembrano voler fissare quanto c'è di più misurabile in una manifestazione che dall'interno si misura soprattutto in termini di arricchimento culturale. Nel corso di cinque decenni i cori partecipanti hanno rappresentato con le loro provenienze ed espressioni il riflesso di cambiamenti epocali, dell'evoluzione nel modo di intendere non soltanto la coralità, ma anche la propria identità nazionale, come conferma Italo Montiglio, presidente dal 1997, ma vicino al concorso da un quarantennio: "Il mondo è cambiato radicalmente e i cori non possono restare fermi. La passione è rimasta la stessa e ha ancora più valore se applicata alla coralità, uno spazio della società che va controcorrente rispetto alle tendenze del mordi e fuggi, dell'avere, perché cantare in coro significa essenzialmente essere. È chiaro che i cambiamenti hanno influito sui repertori, le tecniche esecutive, di direzione, sul modo di leggere i classici in modo più filologico. Soprattutto direi che la coralità si è svecchiata e ha trovato la via al futuro. Festeggiare i 50 anni del concorso non significa tanto guardare indietro, ma pensare a passare il testimone."
Ha senza dubbio confermato una significativa evoluzione la presenza in concorso di un gruppo iraniano tra i venti partecipanti di un'edizione degna dell'anniversario per qualità media dei cori e varietà di provenienze. Austria, Estonia, Indonesia, Italia, Nuova Zelanda, Polonia, Repubblica ceca, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Ucraina, USA e il già citato Iran sono i paesi rappresentati in una competizione che è stata capace di evidenziare più gruppi di valore sia a livello di cori misti, che di compagini giovanili e gruppi vocali. Le votazioni della giuria hanno matematicamente convogliato tutti

i premi principali, compreso il Grand Prix Seghizzi, verso l'ottimo coro estone Collegium musicale, ma in realtà la concorrenza è stata molto più interessante di quanto i risultati lascino intendere.
Il coro di Tallinn sembra avere il proprio punto forte soprattutto nella preparazione dei coristi piuttosto che nelle capacità del direttore, con esiti virtuosistici di tutto rispetto nel programma contemporaneo, mentre le altre categorie hanno premiato in primo luogo doti tecniche e cura minuziosa delle interpretazioni più che una evidente comunicativa del suono compatto e ben articolato.
È stata una piacevole sorpresa la performance del coro sloveno Obala di Capodistria che ha seguito a ruota gli ottimi estoni guadagnando una serie di tutto rispetto di secondi e terzi premi con un programma popolare sentito e la capacità di emozionarsi, anche con qualche eccesso di zelo, nel contemporaneo.
Ha ottenuto ottimi risultati con un percorso omogeneo il coro serbo Svetozar Markovič di Novi Sad che per la volontà di mantenere un buon controllo nell'armonia dell'insieme si è limitato alla monotonia di atmosfere sempre molto raccolte e a estensioni dinamiche limitate, lasciando intuire un potenziale maggiore.
È passato inosservato alle premiazioni con due riconoscimenti minori, ma ha dimostrato di essere un insieme di grande temperamento il coro slovacco proveniente dalla città di Žilina, mentre ha saputo conquistare l'attenzione e la simpatia in tutte le categorie il gruppo vocale spagnolo Camerata Iacunensis. Un suono morbido, espressivo, ha caratterizzato tutte le esibizioni di quest'ultimo; raffinato nel popolare, convincente nella resa del prezioso, vario programma rinascimentale, emozionante nell'interpretazione di brani di autori giovanissimi nella categoria del contemporaneo, è stato però tradito, come spesso succede nei delicati equilibri delle formazioni da camera, da qualche disomogeneità vocale.
Tra i cori a voci pari ha insistito sempre su colori troppo sfumati, ma ottenendo buoni piazzamenti, il gruppo ucraino Oriana, che nel suo genere e per riconoscimenti ottenuti ha dimostrato una qualità equivalente a quella delle disciplinatissime ragazze del coro giovanile ceco Kantilena.
Occasione persa invece per il coro di voci bianche e giovanile romeno di Marroszék, rappresentante della cultura di derivazione ungherese che ha convinto con un'ottima prova e trascinanti coreografie nella categoria del popolare, ma ha risentito in seguito di un cedimento di concentrazione nei giovani coristi che non gli ha permesso di mettersi in luce nelle altre categorie.
Grande e inaspettato successo per i cori italiani con una vittoria dei giovani salernitani dalla vocazione pop Orchestra vocale Numeri Primi nella categoria dedicata a jazz e musica leggera, seguiti qualche gradino più in basso dal gruppo vocale Voceversa di Camburzano, mentre hanno soddisfatto meno i piazzamenti nelle categorie più tradizionali, tentati dal coro cagliaritano Studium Canticum, non sempre all'altezza dei programmi storici, ma apprezzato nel bel programma popolare eseguito negli splendidi costumi del folclore sardo.
Tra i premi speciali il premio USCI per il miglior direttore di coro è andato alla severa determinazione e alla tecnica accademica di Svetlana Krstič, direttrice carismatica del coro Vox Slavicum di Belgrado.
Il teatro Verdi pieno (di coristi partecipanti all'edizione, alcuni ospiti e appassionati) al concerto di gala finale non mitiga l'impressione di un vuoto incomprensibile intorno a una manifestazione che dovrebbe costituire con la propria storia un vanto per l'intero territorio.
Nei giorni del concorso, il continuo passaggio di centinaia di persone di nazionalità diverse in una Gorizia semideserta e arsa dal sole estivo è sembrato passare inosservato anche agli occhi di molti ristoratori, stupiti di fronte alla notizia dello

svolgimento di un concorso internazionale di lunga tradizione e ampia riconoscibilità.
Nelle piazze del centro si sono svolte in contemporanea altre manifestazioni di massa che hanno provveduto, se possibile, a distrarre ancora di più l'attenzione.
L'Assessorato alla cultura della Regione Friuli Venezia Giulia continua a essere il maggior sostenitore della manifestazione, Provincia e Comune di Gorizia hanno confermato il supporto consueto.
La targa inviata dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha mitigato l'assenza in parte delle autorità in occasione della cerimonia di chiusura. Un'occasione mancata da parte delle istituzioni per sottolineare i risultati di eccellenza espressi dalle selezioni dei grandi concorsi internazionali come il Seghizzi, trascurando, oltre all'evidente opportunità a livello turistico, anche il merito di una manifestazione che ha fatto in modo che migliaia di coristi e operatori della coralità in tutto il mondo conoscano e considerino la piccola Gorizia come il punto di convergenza e irradiamento di importanti esperienze culturali e umane.

GIOVANNI BATTISTA COSSETTI

Luca Canzian

Nell'ambito del progetto regionale MUSIFON (*Il patrimonio della Musica Sacra in Friuli tra Otto e Novecento)*, che vede partecipi l'Università degli Studi di Udine, il Conservatorio Statale di Musica "J. Tomadini" di Udine, l'Unione Società Corali del Friuli Venezia Giulia, la Fondazione Abbazia di Rosazzo e la Società Filologica Friulana, è stato avviato il censimento e la digitalizzazione della Musica Sacra composta da autori regionali tra Otto e Novecento con lo scopo di riscoprire e valorizzare pagine poco note o dimenticate tramite la stesura di cataloghi tematici, lo studio e l'esecuzione concertistica di brani giudicati meritevoli e la costruzione di un fondo di fotografie digitali per avere a disposizione materiali su cui impostare nuovi progetti di studio.
Tra i vari personaggi emersi dal progetto, ha destato notevole interesse il compositore Giovanni Battista Cossetti (Tolmezzo, 21 novembre 1863 - Chions, 17 dicembre 1955), un importante promotore del movimento ceciliano di riforma della Musica Sacra in Friuli, in particolare nella Carnia.
Di modesta famiglia (il padre Gioacchino fu barbiere e la madre Marianna Grinovero, titolare di una piccola attività

commerciale), fin dalla tenera età, ebbe una particolare predisposizione e interesse per la musica tanto da ricevere nel 1876 il suo primo diploma «per l'impegno nello studio e nell'apprendimento della musica», vantando già una notevole abilità alla tastiera.
Acquisì le prime nozioni musicali da don Giovanni Battista de Marchi e da Virginio Marchi e, in seguito, proseguì lo studio da autodidatta.
Le sue notevoli capacità lo portarono ad essere nominato, già nel 1885, organista titolare del Duomo di S. Martino in Tolmezzo e in seguito maestro di cappella dello stesso Duomo.
Tita, come veniva chiamato dagli amici, istituì in questi anni assieme a don Giuseppe Dorigo, ispettore per la Carnia della Commissione Centrale Diocesana per la riforma della Musica Sacra, la Schola Cantorum "S. Ilario" formata da voci bianche e virili così come dettava la riforma, e strinse contatti con don Domenico Tessitori e con Vittorio Franz, personaggi di rilievo per il cecilianesimo in Friuli.
Il Nostro fu in seguito nominato Promotore Regionale per la Riforma della Musica Sacra in Italia nel 1891 dal Congresso Nazionale di Musica Sacra di Milano e l'anno successivo divenne membro, assieme a Luigi Bottazzo e Oreste Ravanello, della Società Regionale Veneta di S. Gregorio, istituita da Antonio Bonuzzi e Giovanni Tebaldini.
Per iniziativa del Cossetti, verso l'anno 1885, venne creata anche la Banda Comunale tolmezzina (molto apprezzata e vincitrice di alcuni concorsi e premi nazionali) che diresse fino al 1913, quindi, anche dopo il suo trasferimento a Chions.
A Tolmezzo esercitò inoltre le attività di libro professionista (perito agrimensore), insegnante presso la scuola serale di disegno applicata alle arti ed industrie e fu impegnato in campo sociale: fu consigliere dell'Ospedale, della Congregazione di Carità e nella Fabbriceria.
Nel 1903 sposò Maria Bearzi (da cui ebbe Giovanna, 1906; Alfonso, 1909; Lino, 1911; Maria, 1914) con la quale andò a risiedere a Chions nel 1907.
Qui ricevette in eredità, nel 1900, dal pordenonese Luigi Cossetti (cugino di secondo grado), poco più di 103 ettari di terreno assieme ad una villa padronale con annessa cappella.
Considerata la nuova realtà benestante, il Cossetti fece trasferire al nuovo paese anche l'amico Ermanno a cui affidò la gestione dei terreni e dei sette mezzadri: questa situazione gli permise di dedicare tutto il suo tempo all'attività di musico e compositore.
In questi anni entrò a far parte dei dirigenti della Commissione

Diocesana di Musica Sacra e strinse ottimi rapporti con il parroco del capoluogo, don Luigi Colaviti, con il quale collaborò all'istituzione di una Cassa Rurale, alla realizzazione dell'asilo infantile, alla fondazione di una nuova Schola Cantorum ed infine alla costruzione, nel 1908, di un nuovo organo (dalla ditta Zanin di Codroipo) nella chiesa di S. Giorgio.
Durante la Prima Guerra Mondiale dovette rifugiarsi a Lugo di Romagna assieme alla famiglia e fece ritorno a Chions solo nel 1918.
Nel corso degli anni fu onorato con importanti riconoscimenti: nel 1921 venne insignito del titolo di Cavaliere di S. Gregorio Magno da Papa Benedetto XV per meriti di musicista e promotore della riforma musicale sacra e nel 1935 gli venne conferita dalla Curia vescovile di Portogruaro una medaglia d'oro per meriti artistici.
Tra le sue attività, va ricordato anche come collaudatore d'organi (dall'indiscussa competenza) delle parrocchiali di Tolmezzo, Forni di Sopra, Sutrio, Gemona, Paluzza, del Seminario Arcivescovile di Udine, Fagagna, Chions, Rivignano, dell'Abbaziale di Moggio Udinese e del Santuario della Madonna di Rosa in S. Vito al Tagliamento.
Dagli anni '30 in poi mancano i dati e i documenti per una ricostruzione completa della sua ultima attività musicale. Si è a conoscenza però, grazie alla scrupolosa datazione delle sue composizioni, che continuò a comporre instancabilmente fino agli ultimi anni della sua vita (l'ultima composizione risale infatti al 20 giugno 1953).
Giovanni Battista Cossetti si spense, all'età di 92 anni, il 17 dicembre 1955 a Chions.
La sua produzione musicale vanta, allo stato attuale delle ricerche, ben 523 composizioni manoscritte quasi tutte autografe e datate, tra cui 335 vocali sacre (26 messe, 43 mottetti, 61 inni, 24 salmi, ecc.), 60 strumentali sacre, 115 vocali profane e 13 strumentali profane (a queste ultime vanno aggiunte 11 stampe di cui non è stato ritrovato il manoscritto). Oltre ai manoscritti sono emerse anche 111 stampe pubblicate da numerosi editori italiani ed esteri.
Fra le composizioni più notevoli che furono riconosciute attraverso premi ricevuti a concorsi indetti a livello nazionale dalle case editrici vi sono: un *Misere a 4 voci virili* (TTBB) dedicato a Mons. Jacopo Tomadini, una *Messa facile per coro all'unisono di Contralti e Baritoni*, una *Messa a due voci miste (Alti e Baritoni) in onore di Maria S.S. Ausiliatrice*; una *Messa a due voci pari (Mezzo Soprano ed Alto) con Baritono ad libitum*, una *Messa a 3 voci virili (2*

tenori e basso) in onore di S. Ilario Martire Patrono della Carnia ed una *Suite di due Pezzi per Banda*.
La produzione del Cossetti non interessò, quindi, solo la musica sacra: compose diversi brani per banda, orchestra e altre musiche profane, come l'operetta fantastica in tre atti *Il sogno di Renato* su testo di Mons. Giuseppe Ellero; *La plovisine*, canto a quattro voci (SATB) con accompagnamento di organo ed armonio, su parole del poeta Pietro Zorutti e dedicata «al sior Cont Dottor Checo Panciere di Zoppola»; *Il ciclope*, duetto per Soprano, Basso e coro a quattro voci (STTB) con accompagnamento di orchestrina su testo di Pietro Metastasio. Inoltre si cimentò nella composizione di vari canti ginnastici e scolastico-educativi per bambini di asilo (*I bambini d'Italia a Trento e Trieste*, *I soldatini*, *7 colori*, *L'asinello*, *L'orfanello*, ecc.), un cospicuo numero di estratti da drammi e commedie (*La famiglia dei Martiri*, *Santa Rosalia*, *Cuor di schiava*, ecc.), dei brani di musica da camera (*Sestetto per Flauto – 2 Violini – Viola - Cello e Contrabbasso*; *Trio per flauto, armonio e pianoforte*; *Piccola sonatina per flauto, Violino e Violoncello*; *Piccolo quartetto per Flauto, Violino, Cello e Piano*; *Piccolo improvviso per Mandolino e Piano*; ecc.) e alcuni brani in dialetto friulano (*Lei landât il mês di mai*, *Lûs la lune*, *Feminismo in ostarie*, *A mê nìnine*, *Il dopolavor di Glemone a Vignesie*, ecc.), alcuni dei quali derivati da Villotte Friulane.
Il materiale, emerso dalle ricerche presso gli eredi del compositore e presso l'Archivio e Biblioteca del Seminario di Concordia-Pordenone, è stato oggetto sia di acquisizione fotografica digitale sia di catalogazione che ha portato alla realizzazione del catalogo tematico delle sue opere.

Nuova collaborazione con il TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Nell'ambito della preziosa collaborazione intrapresa con il Teatro Nuovo Giovanni da Udine, siamo lieti di segnalare alcuni interessanti appuntamenti inseriti nel cartellone del teatro udinese:

Lunedì 28 novembre 2011 ore 20.45

Teatro Nuovo Giovanni da Udine
Tölzer Knabenchor
Direttore, Gerhard Schmidt-Gaden
Johann Sebastian Bach
I Sei Mottetti BWV 225-230

Per questo concerto, tutti gli associati all'Usci Friuli Venezia Giulia potranno usufruire del **biglietto a prezzo ridotto** *presentandosi presso la biglietteria del teatro muniti della tessera del coro.*
Prevendite da lunedì 24 ottobre 2011.

		Intero	Ridotto	Giovani
Platea	€	30,00	27,00	16,00
I Galleria	€	25,00	22,00	14,00
II Galleria	€	20,00	17,00	12,00
III Galleria	€	18,00	15,00	10,00

L'appuntamento sarà preceduto da due importanti iniziative.

Domenica 27 novembre 2011 ore 17
Sala prove del Teatro Nuovo Giovanni da Udine
Masterclass con **Gerhard Schmidt-Gaden**,
fondatore e direttore del **Tölzer Knabenchor**

Accesso gratuito per i possessori del biglietto
Prenotazioni da giovedì 27 ottobre 2011
al numero 0432 248450

Lunedì 28 novembre 2011 ore 18
Spazio Fantoni del Teatro Nuovo Giovanni da Udine
Prima forma della parola in musica:
il mottetto e il caso di Johann Sebastian Bach
a cura di Paolo Terni

Ingresso libero

Lunedì 16 gennaio 2012 ore 20.45

The King's Singers
FRIENDS FROM TALLIS TO BEATLES
David Hurley controtenore,
Tim Wayne-Wright controtenore,
Paul Phoenix tenore,
Philip Lawson baritono,
Christopher Gabbitas baritono,
Jonathan Howard basso

Prevendite da lunedì 19 dicembre 2011

Prezzo unico (già ridotto)

Platea	€	26,00
I Galleria	€	23,00
II Galleria	€	20,00

FESTINCORO E I 35 ANNI DELL'USCI GORIZIA

Letizia Donnini

forse non è stata casuale la scelta di incontrare Lorena Fain, presidente dell'USCI Gorizia, davanti ad un aperitivo, in un bel pomeriggio di luglio tra gli avventori di un caffè del centro, che celebravano il piccolo rito collettivo dell'*happy hour.* L'intenzione era quella di farmi raccontare il modo in cui era stata ideata ed organizzata la giornata di "Festincoro", nata per celebrare i 35 anni dell'USCI nella provincia isontina. Volevo farlo in modo leggero, poco formale, rilassante e colloquiale, allontanando il più possibile questo nostro incontro dall'idea di lavoro e cercando piuttosto un piccolo momento di vacanza, in sintonia con l'estate che si stava spalancando.
Mi sono accorta dopo poco che questa era stata anche l'intenzione che aveva animato "Festincoro": una domenica in cui i coristi e le loro associazioni avrebbero potuto proporre musica, cantando piacevolmente tra le vie di Gradisca d'Isonzo, davanti ad un pubblico vario, divertirsi tra di loro, testimoniando un'immagine dell'USCI in cui, alla qualità del progetto culturale, si affianca in modo importante l'aspetto associativo, ricreativo nel senso migliore della parola, quello che aggrega le persone per realizzare in modo volontario e gratuito qualcosa di buono, di appagante, di costruttivo. Passione per la musica e per gli uomini e le donne che la cantano, cultura e gratuità: le stesse intenzioni che 35 anni fa avevano animato Aldo Policardi, fondatore dell'USCI Gorizia.
Programmata per il 19 giugno 2011, in coincidenza con la Giornata Europea della Musica, "Festincoro" prevedeva la presenza di quindici cori associati, disponibili a partecipare all'evento – il Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi di Turriaco, l'Associazione Culturale Ermes Grion di Monfalcone, il Gruppo corale Ars Musica di Poggio Terza Armata, il Gruppo vocale Polymnia di Turriaco, il Gruppo giovanile Audite Juvenes di Staranzano, il Coro misto Società Filarmonica G. Verdi di Ronchi dei Legionari, la Corale Pietro Poclen di Monfalcone, l'Associazione Corale Città di Gradisca d'Isonzo di Gradisca d'Isonzo, il Gruppo vocale Euphonia di San Pier d'Isonzo, il Gruppo

vocale Ansibs di Staranzano, la Corale Renato Portelli di Mariano del Friuli, il Gruppo corale Elianico di Fogliano-Redipuglia, la Corale Monfalconese S. Ambrogio di Monfalcone, la Coral di Lucinis di Lucinico, il Coro Monte Sabotino di Gorizia – i quali avrebbero cantato in alcuni angoli tra i più pittoreschi e rappresentativi della cittadina isontina.
Infatti, in quella domenica un po' nuvolosa di giugno, il pubblico, passeggiando tra le vie del centro storico e negli spazi verdi del parco, li trovava qua e là, seguendo la scia del suono, ogni gruppo caratterizzato dal proprio stile e dal proprio genere, che poteva spaziare nel modo più vario dal canto popolare alla musica contemporanea.
Una giornata densa di musica, a partire dalle due messe del mattino, prima nella chiesa di San Valeriano in periferia, poi nel centralissimo Duomo seicentesco, per concludere la mattinata con due concerti prima di pranzo all'ombra della Porta Nuova e nella bella via pedonale che si apre sulla piazza di Gradisca. Dopo il pranzo, che voleva anche rappresentare un momento di piacevole convivialità tra i coristi, dalle sedici in poi un susseguirsi di canti, proposti dai gruppi ad intervalli di mezz'ora, anche nei giardini e nel cortile di Palazzo Torriani, per concludere poi con il concerto di tutti i cori a fine giornata.
La sera ancora un altro evento musicale, organizzato dall'USCI del Friuli Venezia Giulia, il concerto di polifonia profana rinascimentale "Musica è lo mio core", che ha visto la partecipazione del Gruppo corale Ars Musica di Poggio Terza Armata e dell'Ensemble madrigalistico del Coro polifonico San Biagio di Montorso Vicentino.

Serata bella e gratificata dalla presenza di un pubblico numeroso ed interessato, che, ad essere sinceri, non sempre si trova ai nostri concerti. Che sia stata la qualità della proposta, la sorpresa di una giornata di musica corale ovunque, che ha piacevolmente sorpreso la gente ed ha fatto afferrare l'occasione di una serata diversa, anche da parte di chi solitamente non ci è così vicino?
Mi piace pensarlo e credo che ci sia un fondo di verità.
Lorena Fain è una donna morbida nel fare e nel presentarsi, ma ferrea è la sua attenzione pianificatrice e vigile il suo sguardo sul risultato. Quindi, come spesso accade a chi si spende per organizzare, durante la nostra chiacchierata sottolineava anche ciò che non era andato per il verso giusto, i dettagli che potevano essere migliorati, le carenze che sarebbe stato meglio prevedere. Io – apprezzando la sua precisione – l'ascoltavo, ma, mentre raccoglievo faticosamente gli avanzi dalle guantiere di tartine che i famelici avventori razziavano in un attimo, giungevo alla conclusione che veramente poco erano contate la pioggerella – imprevista in quella mattina di metà giugno – o il fatto che, per una serie di motivi, non tutti i quaranta cori associati abbiano potuto partecipare a questa giornata di festa, o ancora che qualche intoppo organizzativo abbia per un attimo creato difficoltà qua e là. Per me, che guardo all'insieme, gli obiettivi della festa, con la celebrazione di un evento importante per la nostra Associazione, l'allegria e la condivisione tra i cori e, fatto da non trascurare, la visibilità tra la gente, erano stati pienamente raggiunti. Complimenti.

NOTTE DI MUSICA E STELLE

Dalia Vodice

Il progetto era ambizioso: un osservatorio astronomico che si trasforma in spazio da concerto; musicisti e cantori chiamati a esibirsi non in sale raccolte e acusticamente rassicuranti per l'esecutore, ma all'aperto, sotto la volta stellata; un programma che unisce astronomia e musica, richiamando le connessioni fisiche ed evocative che legano i due ambiti. Ma la sfida è stata vinta, e la magia di una notte sotto le stelle si è svelata in tutta la sua potenzialità. Merito di un progetto articolato – "Note di stelle. Musica notturna per l'osservazione e contemplazione degli astri" – concepito da Fabio Pettarin, direttore del coro Portelli di Mariano del Friuli, che all'osservatorio astronomico di Farra d'Isonzo ha trovato la cornice ideale, facendo convergere le forze del coro marianese e dell'associazione farrese, sotto l'egida dell'Usci Gorizia e dei Comuni di Farra e Mariano. Intorno all'idea iniziale si è presto aggregato un gruppo che ha sviluppato con entusiasmo il progetto artistico, uno slancio a osservare e "ascoltare" gli astri in una notte di luglio. L'introduzione di Marco Maria Tosolini ha inquadrato la "Musica delle sfere e suoni celesti", perché la serata ha voluto offrire momenti diversi: la suggestione della musica elettronica di Antonio Della Marina che nel brano *Dei 187 oscillatori: tante sono le orbite* ha reso omaggio ai 187 asteroidi scoperti dal Circolo culturale astronomico di Farra in un ideale invito ad alzare lo sguardo al cielo scuro della notte per "sentire" il cosmo, nella continua sovrapposizione di oscillazioni sonore. Ma la notte delle stelle e della luna è stata evocata anche da pagine pianistiche che tradizionalmente rimandano all'atmosfera quieta e misteriosa dell'oscurità della notte: non poteva mancare l'Adagio beethoveniano dalla Sonata opera 27 numero 2 *Quasi una fantasia*, più nota come *Al chiaro di luna*; né potevano

mancare pagine di Liszt, Chopin, Debussy, sino a composizioni contemporanee di Urmas Sisask e Bruno Scaramucci che il pianista Matteo Andri ha proposto con bravura, insieme al suo lavoro *Black Hole*. Dal Classicismo sino ai giorni nostri, dunque, svolgendo il *fil rouge* della suggestione che la notte stellata suggerisce a ogni musicista. L'osservatorio si è fatto spazio deputato alla musica; gli ambienti esterni per una notte hanno assunto nomi evocativi – corte dell'erba, balcone del crepuscolo, nicchia della prima specola, terrazza delle stelle – per diventare palcoscenico di una inedita serata di arte e scienza. Al balcone si è affacciato il soprano Francesca Moretti, sensibile protagonista in pagine di Bernstein e Richard Strauss insieme ad Andri e al violoncellista Andrea Musto, che dalla "nicchia" ha poi eseguito il lavoro per violoncello solo di Urmas Sisask, *The Birth of the Universe*. Prima del ricco finale affidato al coro "Portelli", brani eseguiti con gusto e misura, l'ultimo degli interventi di carattere scientifico-divulgativo, curati dai membri del Ccaf sulla natura degli astri: brevi intermezzi che hanno aggiunto contenuti scientifici al programma artistico della serata. Il connubio si è rivelato indovinato: l'hanno testimoniato la straordinaria affluenza di pubblico, la generosa partecipazione degli artisti, l'entusiasmo con cui sono state salutate le esecuzioni musicali, fino alla conclusiva pagina corale che dalla "terrazza delle stelle" ha elevato al candido satellite nel cielo, che benigno ha vegliato sull'intera serata, le armonie di *La luna* della compositrice goriziana Cecilia Seghizzi su versi di Biagio Marin.

CORO SANT'ANTONIO ABATE

TRA O VOS OMNES E L'INCISIONE DEL CD DI LUPACCHINO

Cristina Turrin
Daniele Pellegrin d'Olivo
Monica Malachin

anche quest'anno il Coro Polifonico Sant'Antonio Abate di Cordenons ha proposto, in prossimità della Settimana Santa, il suo progetto "O vos omnes – Riflessioni musicali sulla Passione e Resurrezione". Con esso il coro si è inserito nell'ampio calendario di concerti e rappresentazioni in tutto il territorio regionale frutto dell'iniziativa proposta dall'USCI Friuli Venezia Giulia in collaborazione con le Associazioni Provinciali e l'Uccs-Zskd: "Paschalia 2011 – Passione & Risurrezione nella tradizione musicale.
Chi canta conquista la capacità di comprendere le bellezze dell'universo, manifesta a pieno la sua gioia, esce lieto dall'isolamento in cui spesso lo confina la società odierna, comunica più facilmente con i propri simili vivendo nel segno dell'arte e della bellezza i momenti di espressione corale. La musica è per certi versi una metafora del messaggio evangelico: riesce a comunicare emozioni e sensazioni a uomini di tutte le lingue, parla direttamente ai cuori senza mediazioni. Ognuno sente la melodia entrare dentro di se e sussurrargli qualcosa con il linguaggio che gli è più intimo e familiare. L'uditore arriva a sentirsi parte del coro che sta ascoltando e si unisce a lui nello straordinario slancio verso la trascendenza. In questo senso la forza dell'armonia e della melodia e dell'universalità della musica ne hanno fatto in ogni epoca la compagna ideale di qualsiasi ricorrenza importante. Momento culminante del percorso liturgico annuale è sicuramente il periodo pasquale che ha ispirato personalità musicali di tutti i secoli. Con questo spirito il coro ha ideato un percorso che partendo dal 1500 si sposta come attraverso i secoli fino ad arrivare ai nostri giorni. "O Vos Omnes" titolo del progetto sta a significare "O voi tutti", guardate i due pilastri indivisibili e irrinunciabili della nostra esistenza.
La morte e la vita, la sofferenza di un popolo e la sua esaltazione attraverso la resurrezione; nostra garanzia sta nel

fatto che Dio ha risorto suo figlio. Il percorso si snoda dalla Domenica delle Palme alla Resurrezione. *Pueri Heabreorum* di Tomas Luis de Victoria, *Agnus Dei* di Bardos Lajos, *In Monte Oliveti* di Franz Schubert e *Judas Mercator Pessimus* di Orlando di Lasso, *Super flumina Babilonis* di Giovanni Pierluigi da Palestrina, *Tenebrae factae sunt* di Marc'Antonio Ingegneri e *Adoramus Te Christe* di Franchino Gaffurio ; due brani dallo *Stabat Mater* di Giovanni Battista. Pergolesi egregiamente eseguiti dai soli Marisa Salgarella (soprano) e Martina di Bon (contralto) accompagnate all'organo da Gianni Tavian e *O Vos Omnes* di Luciano Turato. In ogni brano è stato come osservare un'Icona, che a seconda di ogni epoca e compositore, dipingeva climi completamente diversi con armonie alle volte arcaiche alle volte contemporanee ma tutte volte a raccontare la Passione. L'uditore in questo caso ha avuto l'idea che il tempo fosse storia passata e presente, che ci fosse "un tempo nel tempo". Ma era necessario che Cristo patisse e risorgesse dai morti. Grazie al suo sacrificio, morte e vita si sono battute in duello ed ha trionfato la vita.
Il concerto è quindi proseguito con l'esecuzione di *Ubi caritas* di Vytautas Miškiniš, *Ave Verum Corpus* di William Byrd, *O Jesu dolce* di Bruno Bettinelli, *Zum Abendsegen* di Felix Mendelssohn, *Victimae Paschali laudes (sequenza)*, *Abendlied* di Joseph Gabriel Rheinberger, *Alleluja* di Randall Thompson. Ora, salvati dalla morte e resurrezione di Gesù Cristo sappiamo che la gioia è possibile e doverosa è la speranza. La musica contemporanea e romantica della seconda parte, ha trasportato i coristi e l'ascoltatore a disegnare i colori dell'amore che perdona, quello di un Dio che è Padre sempre, che è dolce come e più di qualsiasi mamma. Il progetto si conclude con il *Pater noster* di Franz Listz: ove le parole non avessero dischiuso compiutamente i profondi significati è intervenuta la musica che ha raccontato la profonda emozione, drammaticità ed esaltazione di ogni messaggio. Perché essa non può rimanere relegata alla partitura ma diviene viva ed efficace nel momento in cui la si canta, allora si verifica questa magia, questo tutt'uno tra luogo, suono, coristi e ascoltatori.
Il primo concerto si è tenuto in regione nella Chiesa di S. Martino di Campagna di Aviano in collaborazione con la Corale "I Notui". Il percorso è proseguito nella chiesa di San Michele Arcangelo in Salsa di Vittorio Veneto. Qui

il concerto si è tenuto in collaborazione con il maestro Stefano Maso, organista titolare, che ha eseguito improvvisazioni d introduzione dei brani corali che hanno sapientemente collegato le letture e le riflessioni sulla Sacra Scrittura al canto. Ultima tappa presso la chiesa dei SS. Martino e Vigilio di Palse di Porcia che la scorsa estate ha dato ospitalità al coro per le prove settimanali. Sicuramente qualocsa di imprevedibile e personale si è realizzato durante i concerti. Quello cioè che ogni singolo corista ha provato e ricevuto dal cantare porgendo la propria competenza. Abbiamo condiviso il nostro amore per il canto e abbiamo riscoperto lo scopo ed il senso dei nostri sacrifici e dei nostri studi. Un corista ha confessato che è soprattutto nei concerti che ritrova la forza e l'essenza di essere parte di un coro, perché sono questi a dare la consapevolezza, di essere, con il canto, a servizio degli altri e della musica.
Venerdì 9 Settembre si è tenuto a Fano la 38ª edizione del "Incontro Internazionale Polifonico Cittè di Fano", 'evento che ha un rilievo notevole per la coralità per il fatto che veniva presentato il cofanetto musicale contenente l'opera omnia sacra del compositore rinascimentale Bernardino Lupacchino detto il Carnefresca dal Vasto. Il cofanetto, nel quale c'è anche la messa *Panis quem ego dabo* eseguita dal coro Sant'Antonio Abate di Cordenons, era stato già presentato nella città di Vasto sabato 7 maggio da Luigi Di Tullio direttore artistico del Coro Polifonico Histonium "Bernardino Lupacchino dal Vasto" Il cofanetto contenente quattro CD costituisce un prezioso documento a disposizione dei conservatori, dei cori, e degli appassionati della musica rinascimentale come testimonianza di un compositore minore, solo parchè è stato oscurato dal lustro dell' immenso Giovanni Pierluigi da Palestrina che lo succedette come Maestro di Cappella in san Giovanni Laterano a Roma nel 1522.
Il coro Sant'Antonio Abate ha affrontato questa registrazione con la professionalità e la passione che contraddistingue questo gruppo. Il coro della Malachin nel lavoro discografico si trova in compagnia di cori blasonati come l'Hesperimental Vocal Ensamble di Arezzo diretto da Lorenzo Donati, il Vocalia Consort di Roma diretto da Marco Berrini, il Coro Musicanova di Roma diretto da Fabrizio Barchi, il Coro Euridice diretto da Pier Paolo Scattolin ed altri. Il fatto di trovarsi in compagnia di questi ensamble di fama internazionale dimostra la qualità del lavoro del gruppo Cordenonese e della sua direttrice. Un lavoro (la messa) certosino che ha impegnato il gruppo sia nella lettura che nella prassi esecutiva, spinti dalla curiosità verso un repertorio mai eseguito e tanto meno inciso, dal rispetto per la musica corale, dal desiderio di accostarsi a tutto ciò che aiuti lo spirito ad elevarsi e a comprendere le sfumature dell'animo umano. Il cofanetto contenente l'opera omnia sacra del Carnesecca, rappresenta il primo esempio di collaborazione fra compagini corali di alto livello di tutta Italia da nord a sud isole comprese. L'attività del coro Sant'Antonio non si è ne arrestata ne rallentata dopo la fatica della registrazione del cd, e continuando il suo percorso musicale, che spazia in repertori sempre più vasti e sempre più proiettati verso una totale versatilità musicale dal gregoriano al rinascimento, dal barocco ed inevitabilmente verso la musica sacra contemporanea.
Il coro si appresta ad una serie di concerti regionali davvero interessanti, sabato 24 settembre a Medea il coro ha eseguito un concerto interamente dedicato alle sonorità moderne eseguendo brani di Sisask. Lauridsen, Bettinelli Dipiazza e Turato.
Il giorno successivo Domenica 25 Settembre il coro si è esibito a Valvasone all'interno della manifestazione "Cori in Festa" con un repertorio orientato verso il tardo romanticismo con brani di Reinbergher, Grieg, e Rachmaninov. Infine il 15 e il 16 ottobre il coro parteciperà al concorso nazionale di Stresa

e successivamente a "Corovivo" a Gorizia con il programma "Non turbetur cor vestrum", ideato dalla direttrice Monica Malachin che percorrerà almeno 500 anni di musica partendo dal primo rinascimento di Franchino Gaffurio fino alle dissonanze moderne dei compositori balcanici Miskinis e Sisask.

Un repertorio vasto e impegnativo che dimostra la versatilità di un gruppo che nonostante la mancanza di ricambio generazionale dei cantori (il coro ha un tenore di 80 anni, Adriano Moras, il quale è un esempio per tutti) dimostra che la passione e la musica non hanno età e che il coro mantiene giovane la mente e il corpo.

GABRIEL FAURÈ E IL SUO REQUIEM

UN PROGETTO PER PASCHALIA

Gianni De Pol

La passione insita nell'amatorialità, sa produrre progetti musicali di grande spessore, come è possibile riscontrare non solo in vari concerti che si susseguono un po' ovunque, ma anche in iniziative di ampio respiro, come l'ultimo fiore nato in seno all'USCI Friuli Venezia Giulia, la rassegna "Paschalia", che già dal suo primo sbocciare ha fatto ben intendere quale sia la capacità progettuale ed interpretativa di chi vi ha preso parte. Su questa premessa desidero quindi ricordare quanto hanno saputo proporre, con rinnovato entusiasmo, due cori amatoriali del Friuli Venezia Giulia, ovvero dell'esperienza vissuta con il *Requiem* di Gabriel Faurè, dalla Corale Polifonica di Montereale Valcellina e dal Gruppo Corale Spengenberg di Spilimbergo, assieme al mezzosoprano Gabriela Thierry, al baritono Roberto Bruna e all'organista Bernardino Zanetti diretti dal maestro Maurizio Baldin, eseguendo con buona affluenza di pubblico, i concerti nel periodo della settimana santa a Valvasone presso il Duomo del Santissimo Corpo di Gesù, nella chiesa della Sacra Famiglia di Pordenone e nel Duomo Santa Maria Assunta di Montereale Valcellina.
Gabriel Faurè cominciò a comporre il *Requiem* nel 1887.

Non fu spinto alla creazione di questa musica per onorare la morte di una persona cara, benché sua madre spirasse durante i primi stadi della composizione e suo padre fosse morto due anni prima, ma più semplicemente dal il fascino che gli ispiravano i testi, fascino che ben traspare nelle tinte tenui di tutta la scrittura musicale. Così come nei pianissimi con cui enfatizza l'Introito affidato al coro che implora per richiamare il senso della "Requie", il riposo eterno, o nei colori forti per evidenziare, come nel *Luceat,* la forza della luce, così come in altri passaggi dell'ordinario Defunctorum".
Faurè tralascia volutamente quella sottolineatura del Giudizio Universale, tramite la sequenza del *Dies Irae*, dove invece Verdi e Berlioz hanno incentrato la loro scrittura e va direttamente all'Offertorio dove sottolinea la liberazione di tutti i defunti semplicemente invocando la promessa fatta un giorno ad Abramo, nel corso dell'aria del Baritono (*Hostias*).
Nel *Sancuts* l'autore immagina una propria visione sul regno dei cieli dove le voci femminili e quelle maschili duettano come fossero il coro degli angeli che si chiamano e si rispondono fino al trionfale *Hosanna*; di seguito evita il *Benedictus*, previsto nella versione tradizionale della Messa da Requiem e al suo posto inserisce il *Pie Jesus* affidato alla voce solista di un soprano, o come nella prima versione diretta dall'autore, affidata a una voce bianca. Si va alla conclusione con l'*Agnus Dei* e il *Lux Eterna* dove si torna alla "Requie eterna", quella pace che inizia e conclude l'opera con la soavità dell'ultimo movimento, *In Paradisum* quell'aspirazione, che si spera spinga tutta l'umanità alla ricerca del Paradiso.
Durante la propria vita Faurè si espresse a più riprese a proposito del *Requiem* e delle motivazioni che lo avevano spinto alla composizione di questo lavoro, ribadendo che "il mio *Requiem* non esprime il sentimento della morte" e che se qualcuno lo aveva addirittura definito una sorta di "Nenia funebre", ciò invece corrispondeva al suo pensiero sulla morte: "io la intendo come un tranquillo consegnarsi all'aspirazione della felicità eterna, piuttosto che a una esperienza carica di panico.
Ho cercato istintivamente di rifuggire da ciò che si pensava giusto ed appropriato dopo tutti gli anni passati ad accompagnare all'Organo servizi funebri".

TRIESTE, FESTA DELLA MUSICA, FESTA DI SCUOLE

C'è un evento che segna ormai da qualche anno la *vera* fine della scuola per un certo numero di studenti triestini: la Festa della Musica. E questo perché a Trieste Festa della Musica vuol dire "E…state in coro", la rassegna con la quale l'USCI Trieste vuole coronare ogni anno il lavoro dei cori delle scuole superiori della città e del CIS, il Coro InterScolastico triestino (nato nel 2007 dalla collaborazione di tutti i cori delle scuole superiori cittadine). Non è un caso che due tra le più importanti rassegne corali triestine di primavera e d'estate – "Primavera di voci" e, appunto, "E…state in coro" – abbiano come protagonisti rispettivamente le voci bianche e i *teenager*: secondo quello che sempre tiene a ribadire Giampaolo Sion, presidente dell'USCI triestina, è la pratica corale coltivata in giovane età che potrà alimentare in futuro i cori locali; è quindi particolarmente importante dare visibilità e importanza ai complessi giovanili rendendoli protagonisti assoluti anche di ricorrenze importanti come la Festa della Musica.
Per rendere ancora più partecipata la serata, si è voluto anticiparla a lunedì 20 giugno, invece di mantenerla il 21 (giornata ufficiale, in tutta Europa, della Festa); questo perché gli studenti (coristi e pubblico) che il 22 mattina dovevano presentarsi alla prima prova dell'Esame di Stato non avessero scuse e accorressero numerosi. Ma non è solo il cambio di data la novità di quest'anno: grazie al rapporto di collaborazione che l'USCI ha stretto con i Ricreatori comunali di Trieste (collaborazione che ha già permesso l'organizzazione di "Primavera di Voci" nelle sedi comunali) si è riusciti a celebrare la Festa della Musica in uno degli spazi forse più suggestivi di tutta la città, il piazzale del Ricreatorio "Toti" in Via del Castello, a due passi dalla Cattedrale di San Giusto; null'altro se non un'immensa terrazza affacciata sulla città e sul mare con il panorama di un tramonto estivo. L'idea, nata in una riunione con il disponibilissimo personale del "Toti" coordinato dal dirigente Eugenio Bevitori, era di fare il concerto all'aria aperta, sfruttando una grande struttura a *gloriette* posta al centro del piazzale come "cassa armonica" per le voci e disponendo il pubblico nello spazio antistante secondo la formula già sperimentata un mese prima in occasione di

"Primavera di Voci". La cronaca della serata è presto fatta: sul palco, con presentatore d'eccezione lo stesso Giampaolo Sion, si sono esibiti il coro del Liceo Scientifico Galilei, diretto da Roberta Ghietti, il coro del Liceo Classico Dante diretto da Vincenzo Ninci, il coro del Liceo Statale Carducci diretto da Angela Baruffo, il coro del Liceo Pedagogico (Pedagoski Licej) Slomšek diretto da Neda Sancin e il coro del Liceo Classico Petrarca diretto da Francesco Calandra. Alla fine di questa prima parte, che vedeva l'esibizione dei cori singoli, tutti i coristi hanno affollato il palco: oltre ai cori prima citati si è aggiunta anche una parte del coro del Liceo Scientifico Oberdan diretto da Stefano Klamert, e si è "costituito" il CIS, forte di almeno ottanta ragazzi. Come da tradizione, alcuni dei direttori dei cori scolastici si sono alternati sul podio; ha iniziato Francesco Calandra, che ha guidato il coro nell'esecuzione di *Pastime*, un elegante piccolo brano scritto da Enrico VIII d'Inghilterra. È toccato poi a Vincenzo Ninci, che ha proposto il brioso e scanzonato *Tourdion*, inno al vino e alla vita, pubblicato da Pierre Attaignant nel 1530.
A Stefano Klamert, infine, è stato dato il compito di chiudere la serata, dirigendo il suo arrangiamento del famoso brano *Alegria* del Cirque du Soleil, arricchito da efficaci effetti di percussione vocale. Dopo un grande applauso del pubblico e la consegna di un omaggio ai direttori dei cori, un piccolo rinfresco offerto dall'USCI Trieste ha accompagnato i saluti e gli arrivederci tra tutti i ragazzi delle scuole. L'indizio più promettente del fatto che un anno passato a cantare insieme è la premessa di un altro anno, di altri concerti, di altre serate come questa.

Primavera di Voci Canta Gioco 2011

Come ogni anno, l'USCI di Trieste organizza l'incontro "Primavera di voci – Cantagioco" riservato ai gruppi corali di voci bianche. Quest'anno si è pensato di dare all'incontro una veste particolare, con la possibilità per tutti i ragazzi di partecipare attivamente alla creazione di un momento comune di aggregazione musicale.
In collaborazione con il Servizio Ricreatori, Poli Aggregazione Giovanile e SIS del Comune di Trieste – che hanno accolto con grande interesse la proposta – sabato 21 maggio alle ore 15.30, presso il Ricreatorio Comunale "Toti", più di 90 ragazzi dei cori e dei ricreatori si sono ritrovati per imparare e cantare sotto la guida dei maestri dell'USCI Trieste. Sono state proposte canzoni scelte tra i repertori di musica per ragazzi e musiche tratte dalla tradizione popolare triestina. Il pomeriggio è passato tra prove, merende e giochi ed è stato coronato, da un breve ma partecipatissimo concerto a cori riuniti, per la gioia di parenti e amici, in cui sono state eseguite le canzoni imparate durante l'intenso pomeriggio musicale. Alla Presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat, gradita ospite del concerto, è stato regalato un berrettino con il logo, come segno di ringraziamento per i contributi che annualmente vengono erogati ai cori di Trieste.
I cori partecipanti erano i Cuccioli e Voci bianche del Cantarè Luciano De Nardi diretti da Barbara Crapaz, il coro di voci bianche Piccole melodie diretti da Giampaolo Sion, i Minicantori dell'Accademia di Musica e Canto Corale di Trieste diretti da Alessandro Pace, il Coro Voci Bianche del Centro Giovanile Claret diretti da Alessandra Esposito, e infine il Coro del Ricreatorio Comunale Pitteri diretto da Roberta Ghietti. Tra le musiche proposte, alcune delle quali tratte da "Giro giro canto" edito da Feniarco: *Trittico di Filastrocche* di Marco Buccolo, *Il raffreddore* di Maurizio Longo, *Le stagioni*, *Olè, aloè*, *Tipukatapunta* e *Canone* di Lanfranco Perini e alcune canzoni popolari triestine, *Aiuto compare me nego* e *Vuoi che ti compri*.

"VÔS E PINSÎRS"

IL PRIMO CD DELL'ALTO FRIULI IN CORO

Anna Maria Fotia

avere svolto il ruolo di Commissario artistico zonale dell'USCF per sei anni mi ha dato la possibilità di conoscere più da vicino le realtà corali della zona montana. Partecipando ripetutamente ai concerti e alle rassegne organizzate dai cori, ho potuto cogliere le loro singolari caratteristiche, apprezzarne la maturità artistica e intuire i cambiamenti in atto. Tutte cose queste che mi hanno fatto pensare, come musicista e direttore di coro, che era giunto il momento di fissare in un lavoro comune quanto questi cori hanno raggiunto. Nacque quindi, nel 2010, la mia idea (non proposta) di un Compact Disc comune a tutti i cori della zona Carnia, Valcanale e Canal del Ferro, senza alcuna preclusione. L'intento era quello di fotografare, nel momento attuale, le tradizioni musicali di ogni singolo coro e della sua comunità di appartenenza, valorizzando il linguaggio e la provenienza. Nella certezza che in questo modo avremmo tradotto, nella nostra incisione comunitaria, anche parte delle linee guida della singolare coralità montana dell'Alto Friuli. "Questo CD – dice Anna Maria Missoni, direttrice dell'Ottetto Lussari – è il frutto dell'esperienza del lavorare insieme, soprattutto dei direttori e dei presidenti, di un trovarsi più volte per elaborare il progetto e poi concordare le varie fasi, scambiando opinioni senza temere il confronto".

In questa maniera otto cori di cantori dilettanti dell'Alto Friuli (G. Peresson di Arta Terme, Rosas di Mont di Ovaro, Corale Duomo di Paluzza, Valcjalda di Ravascletto, Zahre di Sauris, Ottetto Lussari di Ugovizza, Sot la Nape e Villachorus di Villa Santina), sui sedici del montano nord-est friulano, guidati da capaci direttori che si sono personalmente assunti la responsabilità artistica dei brani da loro incisi, hanno fissato un repertorio che ha saputo valorizzare e sfruttare anche l'acustica dei più significativi luoghi presenti nel loro territorio (per questa particolare disponibilità si ringraziano i fonici della Raimbow Classic/Marigold). I cori si sono, altresì, espressi musicalmente nelle diverse lingue delle proprie comunità di appartenenza per cantare i sentimenti che li animano nel profondo. In alcuni casi hanno dato voce anche al loro direttore

incidendo sue composizioni di prima mano e favorendo così la crescita del repertorio corale friulano. "Tutti i brani del CD – afferma Arnaldo De Colle, compositore e direttore del coro G. Peresson - sono voci e pensieri che raccontano la vita: la vita della gente, la vita dei cori che svolgono un importante ruolo all'interno della società. Cori che, con orgoglio, competenza e passione, cantano le storie dei loro paesi, in una cornice di suoni e di colori, attingendo a quel libro aperto dove vanno a scrivere scrittori, poeti, compositori e studiosi. Ed è così - come canta il coro nel brano introduttivo - che rivive la memoria e si diffonde la cultura di un popolo tenace e volitivo, di antiche origini e di antica storia. Da questa sintesi si è formato il titolo "Vôs e pinsîrs"."

Con questi intendimenti "Vôs e pinsîrs" è il primo CD unitario dell'Alto Friuli composto da 26 brani che consegna agli ascoltatori un repertorio vario che spazia dal sacro al profano, dal colto al popolare, dall'antico al contemporaneo. Un CD dove i cori hanno cantato a cappella e accompagnati da strumenti, coniugando tradizione e innovazione. Inoltre, essendo questa una zona di confine, i cori sono rimasti vigili alle proposte più vicine al loro sentire che gli sono giunte a livello nazionale e internazionale.

"Per i coristi questo CD è stata una bella esperienza sia per l'impegno che ha comportato – afferma Francesca Tasinato, presidentessa del Villachorus – sia per il confronto con idee e repertori altrui. Ci siamo "messi alla prova".

Infatti, "Vôs e pinsîrs" è una prova corale di quello che si è ora e qui, senza vergogna senza finzioni, senza competizione o velleità artistiche, una prova di "unità e comunione corale" da consegnare ai posteri "con l'orgoglio di far parte dei gruppi presenti nel CD – come conferma Paola Monai, presidentessa della corale "Duomo di Paluzza" – perché si ritiene questa esperienza positiva e gratificante tanto da auspicare anche in futuro rapporti di amicizia e collaborazione con tutte le realtà canore dell'Alto Friuli."

Una attenzione particolare è stata data ai compositori dei brani, soprattutto a quelli della nostra zona a partire da Arturo Zardini sino ai contemporanei. Insomma si è cercato di valorizzare la nostra cultura corale in ogni modo e sotto ognuno degli aspetti che sono scaturiti durante il lavoro comune.

"Questo CD è un traguardo importante per la coralità dell'Alto Friuli – afferma Enza Petris, direttrice del Coro Sot la Nape. I cori infatti, pur nella loro legittima diversità, si sono messi insieme per un notevole obiettivo comune: quello di salvaguardare il canto e la tradizione della loro terra. È, perciò, un evento che, ci auguriamo, possa stimolare anche altre realtà locali."

In questa ottica di stimolo e di condivisione corale è stato chiesto il sostegno dell'USCI Friuli Venezia Giulia, soprattutto per la divulgazione del CD.

Il CD "Vôs e pinsîrs", che sarà presentato ufficialmente questo autunno, darà sicuramente forza al costante impegno di ciascun coro e ragione del fatto che tra queste valli e questi monti pulsa un'anima con diversi fermenti musicali e una sana voglia di cantare.

NEOKORTEX: A SOVODNJE UN NUOVO PROGETTO CORALE

Rossana Palliaga e Vili Prinčič
Traduzione Luisa Antoni

1

a provincia di Gorizia ha un nuovo coro – Neokortex. Se il suo valore aggiunto è la sua formazione giovanile, la particolarità è nel suo repertorio che trova spunti soprattutto nella musica leggera, nelle canzoni popolari e nei musicals. Il progetto di questo gruppo è stato per molto tempo un sogno nel cassetto, nell'ottobre 2010 si è finalmente giunti alla concretizzazione con l'aiuto di due importanti istituzioni che hanno offerto i necessari mezzi finanziari, logistici e professionali. La ZSKD-UCCS con i suoi contatti diffusi sul territorio e la Glasbena Matica con pedagoghi qualificati hanno fatto si che il coro si sia attivato, il KD Sovodnje è stato invece l'ospite, dove il gruppo vocale ha avuto le sue prove e si è presentato per la prima volta. Il gruppo è nato con l'intenzione di stimolare la creatività, la disciplina, la concentrazione, la socialità che sono tutte importanti per la formazione del singolo. La direttrice del gruppo Jana Drasič, durante le prove, ha notato che spesso i giovani arrivano alle prove con le faccie lunghe ed annoiate, ma che ritornano a casa sorridenti e felici. Questo significa che malgrado la televisione, i computers, internet ecc. i giovani ancora trovano maggior interesse nella socialità e nella creatività comune. Il concerto "Veseli pevski mozaik" ("L'allegro mosaico canoro"), com'è stato intitolato, si è svolto nello spirito della ricerca di alternative, nella musica pop e jazz che dovrebbero incontrare il gusto giovane. Un pubblico abbastanza numeroso non ha sentito un concerto corale abituale, ma la novità è stata ricercata nelle scelte del programma e nel modo di eseguirlo, sempre con i microfoni. I primi a portare il loro allegro saluto sono stati i piccoli cantori del coro di voci bianche del KD-CC Sovodnje diretto da Jana Drasič che si sono esibiti con la popolarissima canzone della Bratovščina Sinjega galeba (Fratellanza del Gabbiano azzurro) per passare poi ai brani

di Smolar e alle canzoni spirituali degli afroamericani.
Il cuore della serata è stata la prima presentazione ufficiale del nuovo coro giovanile a voci miste Neokortex che dall'inizio dell'anno si è regolarmente riunito per le prove con Jana Drasič e l'aiuto diversificato di Andrejka Možina.
Il saluto di benvenuto è stato espresso dalla presidente della Glasbena matica Nataša Paulin che ha voluto sottolineare l'intenzione, presente da numerosi anni, di fondare un gruppo di giovani che potessero essere un ensemble di riferimento nel goriziano e di cui essere orgogliosi. Ovviamente queste aspettative pongono ai cantori una grossa responsabilità, ma soprattutto nella fase iniziale è importante che i partecipanti si sentano a loro agio in un'atmosfera divertente che sia un'assicurazione per il proseguimento della strada intrapresa. La sfida è doppia, innanzitutto a causa dell'età dei coristi che nei maschi coincide con il periodo di muta che impedisce una completa padronanza della voce, dall'altra parte c'è un repertorio che può sembrare più vicino ai giovani, ma che richiede da un punto di vista vocale una preparazione solida e un'evoluta coscienza del palcoscenico.
Come introduzione i coristi hanno scelto alcune canzoni popolari slovene e italiane ad una voce e con trascrizioni semplici per passare poi alla canzone spirituale degli afroamericani, alle trascrizioni degli evergreen dei Beatles, ai brani dal film Aladin nella trascrizione di Andrejka Možina per passare poi alla famosissima Geographical fugue che è da un punto di vista ritmico è un esercizio ideale. L'esibizione è stata pensata per così dire in crescendo con una progressiva aggiunta di strumenti che hanno offerto alle voce una crescente base; al pianoforte si sono esibite Sofija Gergolet, Demetra Jarc, Gaja Tomcič, Erika Tomsič e Mateja Jarc, con cui hanno collaborato anche due percussionisti.
Anche se il gruppo Neokortex ha ancora bisogno di maturare e crescere, soprattutto nella polifonia delle voci, il suo indirizzo è chiaro, indirizzo che viene seguito anche al di fuori della esibizione canora con la lettura delle presentazioni dei diversi brani per cercare una maggiore comunicazione con il pubblico.
I docenti e gli allievi della locale Glasbena matica sono molto legati al nuovo gruppo ed era perciò abbastanza logico che una parte del programma venisse presentata dagli studenti di jazz e di musica leggera. I cantanti della scuola si sono esibiti con l'ausilio del gruppo strumentale, formato da allevi ed insegnanti (Ivan Antonutti, Pietro Ieraci, Mateja Jarc, Federico Lazzaru, Nicola Privato, Damjan Grbac, Igor Cecchini e Andrejka Možina). Ad integrare quindi la prima uscita pubblica del gruppo Neokortex una serie di brani sloveni, inglesi e americani, con cui si sono esibiti i giovani allievi del corso di jazz (Martina Drosghig, Kristina Frandolič, Alessia Perissini, Marta Donnini, Tina Renar e Luca Brumat). La conclusione della serata è stata corale nel vero senso della parola, sul podio sono saliti tutti gli interpreti per un *Lillipop* divertente e coinvolgente.

scaffali

a cura di **Nicola Saccomanno**

BIBLIOTECA "VINCENZO JOPPI" DI UDINE NUOVE ACQUISIZIONI DELLA SEZIONE MUSICA

L'antico Egitto e la musica / Maurizio Agrò. - Torino : Ananke, c2009. - 111 p. : ill. ; 24 cm

Audio editing : principi teorici ed esercitazioni pratiche : manuale con CD-ROM / Paolo Tonelli. - 1. rist. riveduta. - Milano : Rugginenti, 2010. - VI, 695 p. : ill. ; 24 cm + 1 CD-ROM

Il corale nello stile di Heinrich Schütz e Johann Sebastian Bach / Ulrich Kaiser ; edizione italiana riveduta e integrata a cura di Giulia Fanutti e Antonio Piani. - Milano : Rugginenti, c2007. - XIII, 176 p. : es. mus. ; 24 cm + 1 CD ROM

Corrispondenze / Mario Bortolotto. - Milano : Adelphi, c2010. - 511 p. ; 22 cm

Lodate Dio con arte : sul canto e la musica / Joseph Ratzinger Benedetto XVI ; a cura di Carlo Carniato ; introduzione di Riccardo Muti. - Venezia : Marcianum press, 2010. - 268 p. ; 21 cm

Donna Teresa Agnesi compositrice illustre (1720-1795) / Pinuccia Carrer, Barbara Petrucci. - Genova : San Marco dei Giustiniani, c2010. - 294 p. : ill. ; 21 cm + 1 CD

Il fondo musicale dell'Istituto Ancelle della carità di Brescia / [a cura di] Elena Tomasoni, Remo Crosatti. - [Brescia] : Ancelle della carità di Brescia, 2010. - 4 v. ; 32 cm + 1 CD-ROM

Hallelujah junction : autobiografia di un compositore americano / John Adams ; traduzione dall'inglese di Anna Lovisolo. - Torino : EDT, c2010. - X, 311 p., [4] c. di tav. : ill. ; 23 cm

Le lamentazioni del profeta : con la registrazione inedita delle "Lamentazioni per la Settimana Santa" di Francesco Antonio Vallotti per soli e orchestra d'archi. - [Milano] : Paragon, 2010. - 73 p. : ill. ; 21 cm + 2 CD

Montagna in musica / Andrea Gherzi. - Scarmagno ; Ivrea : Priuli & Verlucca, c2010. - 287 p. : ill. ; 29 cm + 2 CD

Di ambito regionale:

Accademie e società filarmoniche in Italia : studi e ricerche : istituzioni, linguaggi e fenomenologie delle pratiche musicali associative fra Otto e Novecento / a cura di Antonio Carlini. - [Trento] : Filarchiv, c2008 (stampa 2009). - 315 p. ; 24 cm
Contiene: **L'associazione "Amici della Musica" di Udine. Testimonianze ed epistolari per una storia** / Cristina Scuderi. - P. 213-258

Burtonario della musica semiserio e incompleto (ad uso di musicisti e idraulici) / Rocco Burtone ; [vignette di Giorgio Giaiotto e Gianfranco Lugano]. - Udine : Edizioni del Sale, c2010. - 169 p. : ill. ; 22 cm

Il canto popolare ladino nell'inchiesta "Das Volkslied in Österreich" (1904-1915) / a cura di Fabio Chiocchetti ... [et al.]. - Vich : Istitut cultural ladin "Majon di Fascegn" ; Brescia : Grafo ; San Martin de Tor : Istitut ladin "Micurà de Rü" ; Udin : Societât filologjiche furlane, 2007-2008. - V. ; 26 cm + CD-ROM

Carlo Conti medico e musicista udinese : atti della giornata di studi, Udine, Palazzo Mantica, 18 marzo 2006 / a cura di Roberto Frisano ; con la collaborazione di David Giovanni Leonardi. - Udine : Società filologica friulana, c2010. - 185 p. : ill. ; 24 cm

Gli organi e la tradizione musicale nella parrocchia del Redentore di Udine / Lorenzo Nassimbeni. - Udine : Parrocchia del SS. Redentore, stampa 2010. - 45 p. : ill. ; 24 cm

Plešamö wkop od lëta 1838! = Balliamo insieme dal 1838! / Gruppo Folkloristico "Val Resia", Comitato per la conservazione del Folclore Resiano. - [S.l. : s.n.], stampa 2008 (Paluzza : Tipografia C. Cortolezzis). - 227 p. : ill. ; 28x28 cm
Contiene:
Documenti sonori resiani : contributo per una catalogazione / di Bruno Rossi. - P. 95-180
Uno studio sulla Resiana : "le danze tradizionali di carnevale a San Giorgio" / Patrizia Alzetta. - P. 81-83

1780-1918: canti militari degli Italiani d'Austria nel Litorale / di Roberto Todero. - [Turriaco] : Gruppo costumi tradizionali bisiachi, stampa 2010. - 52 p. : ill., mus. ; 21 cm + 1 CD

Discografia:

Le royaume oublié [Audioregistrazione] : la tragédie cathare = The forgotten kingdom : the albigensiam crusade / Jordi Savall ; [La Capella Reial de Catalunya, Hespèrion XXI]. - [Bellaterra] : Alia Vox, c2009. - 3 SACD + 1 v.

Missa Papae Marcelli [Audioregistrazione] ; Stabat Mater ; Missa l'Homme Armé à 5 / Palestrina ; Pro Cantione Antiqua ; conductors Bruno Turner, Mark Brown. - [New York] : Musical Concepts, c2009. - 1 CD (78 min., 41 sec.) + 1 fasc. ([2] c. ; 12 cm)

Responsoria [Audioregistrazione] / Gesualdo ; De Labyrintho ; [direttore] Walter Testolin ; Vittorio Ghielmi, viola da gamba. - Cologno Monzese : Stradivarius : Milano dischi [distributore], c2009. - 1 CD (60 min., 45 sec.) + 1 fasc. (27 p. : ill. ; 12 cm)

Vocal Works 4 [Audioregistrazione] : arias, concertos and cantatas / Dieterich Buxtehude ; [direttore] Ton Koopman ; Amsterdam Baroque Orchestra & Choir. - [Amersfoort] : Challenge Records International, c2009. - 2 CD + 1 fasc. (59 p. : 1 ritr. ; 13x14 cm)

Citirajo ütire, bunkulajo bünkule! [Audioregistrazione] / [Gruppo folkloristico "Val Resia"]. - Resia : Gruppo folkloristico "Val Resia", [2009]. - 1 CD (69 min., 5 sec.)

CONCORSI & FESTIVAL

a cura di **Carlo Berlese**

Italia ▸ Lignano Sabbiadoro (UD)
dal 28/08/11 al 04/09/11, scadenza 31/05/11
International Singing Week Alpe Adria Cantat
www.feniarco.it

Italia ▸ Lignano Sabbiadoro (UD)
dal 28/08/11 al 04/09/11, scadenza 31/05/11
International Study Tour 2010
www.feniarco.it

Italia ▸ Fano (PU)
dal 04/09/11 al 11/09/11, scadenza 31/05/11
5a Accademia Europea per direttori di coro e cantori
www.feniarco.it

Italia ▸ Arezzo
dal 12/09/11 al 18/09/11, scadenza 11/04/11
59° Concorso Polifonico Internazionale "Guido d'Arezzo"
www.polifonico.org

Italia ▸ Arezzo
dal 14/09/11 al 14/09/11, scadenza 22/04/11
28° Concorso Polifonico Nazionale "Guido d'Arezzo"
www.polifonico.org

Italia ▸ Saint-Vincent AO
dal 22/09/11 al 24/09/11, scadenza 31/05/11
Grand Prix Vallée d'Aoste - Concours international de chant choral
www.grandprixvda.it

Italia ▸ Rimini
dal 06/10/11 al 09/10/11, scadenza 30/07/11
Concorso Internazionale Corale Città di Rimini
www.riminichoral.it

Italia ▸ Andora (SV)
dal 07/10/11 al 09/10/11, scadenza 30/06/11
Festival Jubilando, Rassegna-Concorso Nazionale di Musica Sacra e Liturgica per Cori polifonici
www.jubilando.it

Italia ▸ Riva del Garda (TN)
dal 13/10/11 al 17/10/11
In... Canto sul Garda
www.interkultur.com

Italia ▸ Stresa (VB)
dal 15/10/11 al 15/10/11, scadenza 10/09/11
3° Concorso nazionale di cori "Lago Maggiore"
www.associazionecoripiemontesi.com

Italia ▸ Stresa (VB)
dal 15/10/11 al 15/10/11, scadenza 10/09/11
4° Concorso Nazionale di Cori
www.associazionecoripiemontesi.com

Italia ▸ Salerno
dal 19/10/11 al 23/10/11
Cantus angeli, Festival internazionale di cori
www.cantusangeli.com

Italia ▸ Gorizia
dal 23/10/11 al 23/10/11, scadenza 15/05/09
Coro Vivo - Confronti corali itineranti del Friuli Venezia Giulia, XIII edizione
www.uscifvg.it

Italia ▸ San Vito al Tagliamento PN
dal 29/10/11
Concorso internazionale di elaborazione e composizione corale "ASAC Veneto"
USCI Friuli Venezia Giulia

Italia ▸ Merate (LC)
dal 31/10/11
Concorso Nazionale di Composizione ed Elaborazione Corale "L'Italia s'è desta"
www.uscilombardia.it

Italia ▸ Salerno
dal 03/11/11 al 06/11/11, scadenza 30/06/11
Salerno Festival 2010 - 2° festival corale nazionale
www.feniarco.it

Italia ▸ Rovato (BS)
dal 07/11/11
1° Concorso internazionale di di Composizione di Musica Sacra "David Maria Turoldo"
www.premioturoldo.it

Italia ▸ Treviglio (BG)
dal 19/11/11 al 19/11/11, scadenza 19/08/11
2° Concorso Nazionale Corale Trofeo Città di Treviglio
www.coroicat.it

Italia ▸ Verona
dal 31/01/12
14° Concorso biennale di composizione ed armonizzazione di Canto Corale
www.agcverona.it

Italia ▸ Riva del Garda (TN)
dal 01/04/12 al 05/04/12, scadenza 30/11/11
Concorso Corale Internazionale
www.interkultur.com

Italia ▸ Loreto (AN)
dal 11/04/12 al 15/04/12, scadenza 15/10/11
52ª Rassegna Internazionale di Musica Sacra "Virgo Lauretana"
www.rassegnalauretana.it

Italia ▸ Verona
dal 11/04/12 al 14/04/12, scadenza 31/01/12
XXIII Concorso/Festival Internazionale di Canto Corale
www.agcverona.it

Italia ▸ Malcesine (VR)
dal 17/04/12 al 21/04/12
3rd International Choral Competition for Children Choirs "Il Garda in Coro"
www.ilgardaincoro.it

Italia ▸ Venezia
dal 29/04/12 al 03/05/12, scadenza 30/11/11
Venezia in Musica, Choir Competition & Festival
www.interkultur.com

Italia ▸ Verona
dal 01/05/12 al 15/05/12, scadenza 31/03/12
13° Concorso di Canto Corale per alunni della Scuola, pubblica e privata
www.agcverona.it

Italia ▸ Alessandria
dal 12/05/12 al 13/05/12
V Rassegna "Città di Alessandria" di cori giovanili scolastici
http://sites.google.com/site/rassegnacorial/

Italia ▸ Quartiano di Mulazzano (Lodi)
dal 19/05/12 al 20/05/12, scadenza 29/02/12
XXVIII Concorso Nazionale Corale "Franchino Gaffurio"
www.proquartiano.it

Italia ▸ Roma
dal 13/07/12 al 16/07/12, scadenza 15/03/12
6° Festival Corale Internazionale di Musica Corale
www.amicimusicasacra.com

Italia ▸ Gorizia
dal 13/07/12 al 15/07/12, scadenza 01/03/12
51° Concorso Internazionale di canto corale "C.A. Seghizzi"
www.seghizzi.it

Italia ▸ Torino
dal 27/07/12 al 05/08/12
XVIII Festival Europa Cantat - Torino 2012
www.ectorino2012.it

Italia ▸ Lago di Garda
dal 18/10/12 al 22/10/12, scadenza 31/07/12
5° Festival internazionale dei cori e orchestre sul Lago di Garda
www.lagodigarda-musicfestival.com

Austria ▸ Salzburg
dal 13/10/11 al 16/10/11
Festival Magic Mozart Moments
www.cultours-europe.com

Austria ▸ Vienna
dal 24/11/11 al 17/12/11
Vienna Advent Sing
www.music-contact.com

Austria ▸ Salzburg
dal 15/03/12 al 18/03/12
Cantus Salisburgensis Frühlingsfestival
www.cultours.at/de

Austria ▸ Vienna
dal 13/06/12 al 17/06/12, scadenza 31/01/12
International Franz Schubert Choir Competition
www.interkultur.com

Austria ▸ Wien
dal 22/06/12 al 25/06/12
International Cantus MM Festival of Sacred Music
www.chorus2000.com

Austria ▸ Salzburg
dal 28/06/12 al 01/07/12
International Cantus MM Music Festival
www.chorus2000.com

Belgio ▸ Maasmechelen
dal 23/09/11 al 25/09/11, scadenza 15/12/10
International Choir Contest of Flanders
www.ikv-maasmechelen.be

Belgio ▸ Neerpelt
dal 27/04/12 al 02/05/12
European music festival for youngsters in Neerpelt
www.emj.be

Bulgaria ▸ Varna
dal 10/05/12 al 13/05/12
International May Choir Competition
www.choircomp.org

Francia ▸ Nancy
dal 16/05/12 al 20/05/12
16th International Festival of Choir Singing
www.chantchoral.org

Francia ▸ Tour
dal 25/05/12 al 27/05/12, scadenza 14/11/11
Florilège vocal de Tours
www.florilegevocal.com

Germania ▸ Marktoberdorf
dal 25/05/12 al 30/05/12
Musica Sacra International
www.modfestivals.org

Germania ▸ Dannsstadt-Schauernheim
dal 29/06/12 al 08/07/12
3rd International children's and youth choir festival "Touch the Future"
www.touch-the-future.com

Grecia ▸ Thessaloniki
dal 11/11/11 al 14/11/11
27th Choir Festival Thessaloniki
www.diavloslink.gr

Irlanda ▸ Cork
dal 02/05/12 al 06/05/12, scadenza 31/10/11
58nd Cork International Choral Festival
www.corkchoral.ie

Malta ▸ Malta
dal 03/11/11 al 07/11/11, scadenza 30/06/11
International Choir Competition & Festival Malta
www.interkultur.com

Norvegia ▸ Bergen
dal 14/09/11 al 18/09/11
Grieg International Choir Festival
www.griegfestival.no

Repubblica Ceca ▸ Olomouc
dal 06/06/12 al 10/06/12, scadenza 31/01/12
Festival of songs Olomouc
www.festamusicale.cz

Repubblica Ceca ▸ Praga
dal 12/07/12 al 23/07/12
Rapsody! Prague Children Music Festival
www.ClassicalMovements.com

Russia ▸ San Pietroburgo
dal 20/06/12 al 24/06/12, scadenza 31/01/12
Grand Prix St. Petersburgh
www.festamusicale.cz

Russia ▸ San Pietroburgo
dal 03/08/12 al 08/08/12
International Choral Festival and Competition The Singing World
www.Singingworld.spb.ru

Slovacchia ▸ Bratislava
dal 01/12/11 al 04/12/11
International Festival of Advent and Chrismas Music
www.choral-music.sk

Slovacchia ▸ Bratislava
dal 26/04/12 al 29/04/12, scadenza 15/12/11
Slovakia Cantat
www.choral-music.sk

Slovacchia ▸ Bratislava
dal 19/07/12 al 22/07/12
International Folklore Festival
www.choral-music.sk

Slovacchia ▸ Bratislava
dal 25/10/12 al 28/10/12
International Gregorian Chant Festival
www.choral-music.sk

South Africa ▸ Cape Town
dal 05/07/12 al 20/07/12
IHLOMBE South African Choral Festival
www.ClassicalMovements.com

Spagna ▸ Barcelona
dal 21/09/11 al 24/09/11, scadenza 14/05/11
XIII Festival Corale Internazionale di Canto Popolare "L'Europa e i suoi canti"
www.amicimusicasacra.com

Spagna ▸ Pineda de Mar
dal 01/10/11 al 08/10/11
Festival Internazionale Gruppi Corali
www.rugatravelgroups.com

Svizzera ▸ Basel
dal 16/05/12 al 20/05/12
European Festival of Youth Choir Basel
www.ejcf.ch

Turchia ▸ Istambul
dal 16/11/11 al 21/11/11
4th International Istanbul Choir Dais Festival
www.istanbulchoirdays.com

Ungheria ▸ Debrecen
dal 25/07/12 al 29/07/12, scadenza 31/10/11
Béla Bartòk 24th International choir competition
www.bbcc.hu

USA ▸ Cincinnati (Ohio)
dal 04/07/12 al 14/07/12, scadenza 01/12/11
7th World Choir Games
www.interkultur.com

USA ▸ San Francisco
dal 08/07/12 al 14/07/12
9th Golden Gate International Children's and Youth Choir Festival
www.piedmontchoirs.org/ggf.lasso

28° CONCORSO POLIFONICO NAZIONALE "GUIDO D'AREZZO"
13-18 settembre 2011

1° premio: Coro da Camera di Varese

2° premio: Coro della Virgola - Pescara

3° premio: Coro Clara Schumann - Trieste

Seguono in ordine di punteggio:

4. Ensemble Palazzo Incantato - Bari
5. Coro Vivaldi - Roma
6. Coro polifonico Maria SS. De' Piternis - Cervaro (Fr)

Premio Feniarco: Coro da Camera di Varese

Concorso internazionale di elaborazione e composizione corale "ASAC Veneto - USCI Friuli Venezia Giulia"

Scadenza: 29 ottobre 2011

REGOLAMENTO

1) Il Concorso, bandito dall'ASAC Veneto e dall'USCI Friuli Venezia Giulia, è aperto a tutti i compositori senza limiti d'età.

2) I lavori presentati potranno appartenere sia al genere profano che al genere sacro.
a) Le elaborazioni dovranno ispirarsi ad una o più melodie di tradizione orale provenienti dalle aree programma previste da Interreg IV Italia Austria: Province di Udine (Friuli Venezia Giulia), Belluno (Veneto) e Carinzia (Oberkärnter, Austria). Sarà consentito utilizzare contemporaneamente più melodie.
b) Le composizioni originali dovranno basarsi su testi poetici, anche inediti, nelle lingue e dialetti provenienti dalle aree programma previste da Interreg IV Italia Austria: Province di Udine (Friuli Venezia Giulia), Belluno (Veneto) e Carinzia (Oberkärnter, Austria). In alternativa potranno basarsi su testi poetici di autori provenienti dalle stesse aree programma.
Ogni compositore potrà partecipare con non più di tre elaborazioni e/o composizioni originali.

3) Le elaborazioni e le composizioni originali dovranno essere inedite, mai eseguite in pubblico e non premiate in altri concorsi. Dovranno essere destinate a cori amatoriali suddivisi in tre categorie:

Sezione 1: elaborazioni corali
Cat. A) Elaborazioni per Coro di Voci Bianche (durata massima 3 min. ca.)
- da 2 a 3 voci bianche a Cappella
- da 1 a 3 voci bianche con accompagnamento di pianoforte, o altri strumenti musicali (massimo 3).

Cat. B) Elaborazioni per Coro di Voci Miste (durata massima 5 min. ca.)
- voci miste a Cappella

Cat. C) Elaborazioni per Coro di Voci pari (maschile o femminile) (durata massima 5 min. ca.)
- voci pari a Cappella

Sezione 2: composizioni corali originali
Cat. D) Composizioni per Coro di Voci Bianche (durata massima 3 min. ca.)
- da 2 a 3 voci bianche a Cappella
- da 1 a 3 voci bianche con accompagnamento di pianoforte, o altri strumenti musicali (massimo 3).

Cat. E) Composizioni per Coro di Voci Miste (durata massima 5 min. ca.)
- voci miste a Cappella

Cat. F) Composizioni per Coro di Voci pari (maschile o femminile) (durata massima 5 min. ca.)
- voci pari a Cappella

4) Le partiture, in sei copie chiaramente leggibili (in formato A4), dovranno essere anonime.
In copertina dovranno essere indicati:
- il titolo del brano;
- sezione e categoria;
- l'organico;
- per le **elaborazioni** dovrà essere compilata una scheda, parte integrante del presente regolamento, ove saranno indicate le informazioni riguardo il materiale musicale popolare utilizzato.
- per le **composizioni originali** dovrà essere compilata una scheda, parte integrante del presente regolamento, con i dati relativi all'autore o la provenienza dei testi;
- la durata complessiva della elaborazione o composizione;
- il motto.

Tale motto sarà riportato anche all'esterno di una busta sigillata contenente:
- generalità del concorrente;
- indirizzo;
- recapito telefonico e/o di posta elettronica;
- curriculum artistico;
- una foto;
- una dichiarazione attestante che l'opera non è edita, non è mai stata eseguita, registrata o premiata.

La presenza di firme o altri segni d'identificazione sulle partiture comporterà l'esclusione dal concorso.
Le opere inviate non saranno restituite.

5) I lavori dovranno pervenire, a mezzo raccomandata, indirizzata a:

Concorso internazionale di elaborazione e composizione corale "ASAC Veneto - USCI Friuli Venezia Giulia"
c/o Segreteria USCI Friuli Venezia Giulia
Via Altan, 39
33078 - San Vito al Tagliamento (PN)

entro il **29 ottobre 2011**
(farà fede il timbro postale).

6) Il concorso prevede i seguenti premi (al lordo delle ritenute di legge) che la giuria avrà facoltà di assegnare in ciascuna delle due sezioni:

Sezione 1: elaborazioni corali
1° premio Euro 1.500.00
2° premio Euro 750.00
3° premio Euro 300.00

Sezione 2: composizioni corali originali
1° premio Euro 1.500.00
2° premio Euro 750.00
3° premio Euro 300.00

La commissione giudicatrice, oltre alle premiate, ha facoltà di segnalare altre composizioni ritenute interessanti.

7) L'ASAC Veneto e l'USCI Friuli Venezia Giulia pubblicheranno in un volume i brani vincitori e quelli segnalati. Il volume, completo di curriculum degli autori e schede descrittive, sarà realizzato nei primi mesi del 2012 e distribuito in ambito corale e culturale sia in Italia che all'estero

8) La commissione giudicatrice sarà composta da 6 personalità di rilievo nell'ambito della musica corale nazionale selezionati tra i consulenti e i commissari artistici dell'ASAC Veneto e dell'USCI Friuli Venezia Giulia.
La commissione si riserva la possibilità di non assegnare premi.
La commissione si riserva la possibilità di assegnare premi ex aequo, in tal caso i riconoscimenti in denaro saranno suddivisi tra i vincitori del premio in questione.

9) I risultati saranno resi noti entro il 19 novembre 2011 e pubblicati sul sito www.asac-cori.it e www.uscifvg.it
Agli autori delle opere premiate e segnalate nessun compenso è dovuto per eventuali pubblicazioni, registrazioni o trasmissioni radiotelevisive.

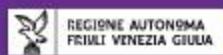
10) La Direzione artistica del Concorso spetta alle Commissioni artistiche di ASAC Veneto e USCI Friuli Venezia Giulia che si riservano di apportare le modifiche ritenute necessarie al presente regolamento qualora intervengano cause di forza maggiore. L'invio delle composizioni comporta, da parte del concorrente, la totale accettazione del presente bando.
In caso di contestazioni o controversie fa fede il testo italiano e il Foro competente è quello di Udine.

INTERREG IV Italia – Austria (2007-2013) – "Small Project Fund KAR-FVG-VEN"
Sviluppo del turismo culturale e musicale tramite la valorizzazione del patrimonio corale transfrontaliero.

www.ectorino2012.it

europa cantat XVIII

torino italy

2012, 27 JULY - 5 AUGUST

XIII edizione

corovivo

confronti corali itineranti del friuli venezia giulia

domenica 23 ottobre 2011

primo concerto ore 10,30
secondo concerto ore 14,30
terzo concerto ore 17,30
concerto finale di gala ore 20,45

con il patrocinio di:
Provincia di Gorizia
Comune di Gorizia

in collaborazione con:
U.S.C.I. Pordenone
U.S.C.I. Trieste
U.S.C.F. Udine
Z.S.K.D. - U.C.C.S

gorizia kulturni center lojze bratuž

coro **ana aviano** aviano (pn)
collis chorus budoia (pn)
coro polifonico **sant'antonio abate** cordenons (pn)
ensemble armonia schola gregoriana cordenons (pn)
midway chorus cordenons (pn)
coro virile **jezero** doberdò del lago (go)
coro **contrà camolli** fontanafredda (pn)
voci bianche del **contrà** fontanafredda (pn)
coro **musicanova** magnano in riviera (ud)
corale **renato portelli** mariano del friuli (go)
gruppo corale **ars musica** poggio terzarmata (go)
coro femminile **multifariam** ruda (ud)
piccolo coro **artemìa** torviscosa (ud)
coro **alpi giulie** trieste
coro **liceo oberdan** senior trieste
coro **tacer non posso** trieste
società polifonica **santa maria maggiore** trieste

sabato 22 ottobre ore 20,45

gorizia kulturni center lojze bratuž

concerto di apertura

gruppo vocale **ansibs** staranzano (go)
direttore **maria chiara carpenetti**

corale **zumellese** mel (bl)
direttore **manolo da rold**